

# Comune di Santeramo in Colle

Provincia di Bari



\*\*\* \*\*

## Verbale Del 25 Maggio 2018

Redatto in forma stenotipica a cura di:

**DIEMME STENOSERVICE**

**Stenotipia e resocontazione - Elaborazione elettronica dati**

C.so Messapia, 179 - Martina Franca - e mail: [diemme\\_stenoservice@alice.it](mailto:diemme_stenoservice@alice.it)



## ORDINE DEL GIORNO

<b>Punto Nr</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Pagina</b>
<b>1)</b>	Approvazione regolamento per Dehors.	<b>5</b>
<b>2)</b>	Riconoscimento ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a) del D. Lgs. nr 267/2000 della legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza nr 5466/2017, emessa dal Tribunale di Bari, terza sezione civile a conclusione del giudizio Registro Generale nr 15.573/2016, di opposizione al decreto ingiuntivo nr 3377 /2016.	<b>41</b>
<b>3)</b>	Riconoscimento ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a) del D. Lgs. nr 267/2000 della legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza nr 488/2018 emessa dal Tar Puglia di Bari, sezione terza, a conclusione dei giudizi Registro Generale nr 731/2017, 1024/2017 di opposizione al decreto ingiuntivo nr 330/2017.	<b>45</b>
<b>4)</b>	Tassa di possesso motocarro con targa nr BA 184 097 per l'anno 2015. Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni in favore delle sezioni Finanze, servizio tributi propri della Regione Puglia.	<b>59</b>



# COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

Provincia di Bari

## VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

### DEL 25 MAGGIO 2018

L'anno **Duemiladiciotto**, il giorno **Venticinque**, del mese di **Maggio**, nella Sede Municipale, convocato per le ore 09:00, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Presidente dott. Andrea NATALE e con l'assistenza del Segretario Generale dott.ssa Margherita ROSSI.

Alla verifica delle presenze effettuata, a norma di legge, con l'appello nominale, alle ore 09:54 risultano presenti:

<b>SINDACO</b>	<b>P</b>	<b>A</b>			
BALDASSARRE Fabrizio	X				
<b>Elenco Consiglieri</b>	<b>P</b>	<b>A</b>	<b>Elenco Consiglieri</b>	<b>P</b>	<b>A</b>
FRACCALVIERI Silvia	X		CAGGIANO Marco	X	
LILLO Rocco		X	PERNIOLA Michele Alberto	X	
SIRRESSI Francesco	X		NUZZI Franco Vito Nicola	X	
NATALE Andrea	X		DIGREGORIO Michele	X	
DIMITA Antonio	X		VOLPE Giovanni	X	
STASOLLA Valeria	X		LARATO Camillo Nicola Giulio	X	
RICCIARDI Filippo	X		CAPONIO Francesco	X	
VISCEGLIA Pasquale	X		D'AMBROSIO Michele		X
<b>Presenti</b> <u>  15  </u> <b>Assenti</b> <u>  2  </u>					

### [ASCOLTO INNO NAZIONALE]

#### **PRESIDENTE – ANDREA NATALE [0.02.01]**

Buongiorno a tutti. Chiedo alla Segretaria di fare l'appello.  
Grazie Segretario.

#### **SEGRETARIO GENERALE [0.03.43]**

Mi scuso, perché ho letto dalla delibera. Un po' di pazienza, perché è arrivato dopo. Comunque, la seduta è valida. Prego.



**PRESIDENTE [0.03.52]**

Grazie Segretaria. Vi segnalo che mi è stato segnalato dai Consiglieri Larato, Visceglia e Lillo che per motivi professionali non saranno presenti a questa seduta. Procediamo con il primo punto.

**Voci in aula**

**PRESIDENTE [0.04.27]**

Il problema è che non è possibile sempre riuscire a dare un orario giusto per tutti, anche per impegni istituzionali, funzionali e quanto altro.

**Consigliere Giovanni VOLTE fuori microfono**

**PRESIDENTE [0.05.34]**

Grazie Consigliere, ha parlato senza microfono.  
Procediamo con il primo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 1 all'ordine del giorno:

**Approvazione regolamento per Dehors.**

---

**PRESIDENTE [0.05.47]**

Relaziona l'Assessore Caponio. Prego Consigliere D'Ambrosio.

**Consigliere Michele D'AMBROSIO [0.05.58]**

Senza entrare nel merito del regolamento, devo ancora una volta richiamare l'attenzione del Consiglio Comunale alla mancanza delle Commissioni Consiliari.

È una mancanza molto grave, non soltanto perché è un diritto di ogni Consigliere poter fare il discrimine di ogni punto all'ordine del giorno con anticipo e anche con la presenza dei dirigenti preposti agli uffici che poi devono licenziare alcuni provvedimenti.

Perché, nella Commissione Consiliare, io lo vorrei dire soprattutto ai neo Consiglieri, si approfondiscono i temi, si dibattono i temi, soprattutto si individuano anche le posizioni a volte divergenti tra i singoli Consiglieri.

Non sempre singoli Consiglieri di maggioranza e di minoranza, a volte anche fra Consiglieri di maggioranza, o tra Consiglieri di minoranza.

Cioè, quando si approfondisce un argomento, in questo caso addirittura un regolamento, anche le posizioni differenti possono convergere su un'unica posizione. Perché qui stiamo per fare il bene della nostra città.

E discutere di un argomento così importante, come quello di un regolamento dei Dehors, in pochi minuti, in Consiglio Comunale, senza aver avuto precedentemente la possibilità di verificare punto per punto gli aspetti anche tecnici, a me sembra non solo disdicevole, ma molto superficiale.

Per cui, io chiedo assolutamente, primo, che questo punto venga discusso in Consiglio Comunale alla presenza dei tecnici del settore, sia attività commerciale, attività produttiva che dell'attività dell'assetto e tutela del territorio.

E poi, ancora una volta faccio appello affinché il Presidente del Consiglio Comunale metta all'ordine del giorno ciò che richiede l'art. 11 dello Statuto.

Lei, caro Presidente, è omissivo. Perché in questo consesso non c'è mai stata una deliberazione che ha definito la inopportunità di poter eleggere le Commissioni Consiliari.

Noi non abbiamo mai deciso in questo consesso di non volere le Commissioni Consiliari.



Quindi, è suo compito, è suo dovere porlo all'ordine del giorno ad ogni Consiglio Comunale, così come prevede l'art. 11 dello Statuto.

Quindi, lei ancora una volta è omissivo nella sua funzione, ma soprattutto adesso, a prescindere da questo aspetto, che insieme ad altri omissioni saranno oggetto di approfondimento diverso, io mi rivolgo ai Consiglieri Comunali.

Noi qui dobbiamo approfondire tutti gli argomenti e in molte più occasioni. E le Commissioni Consiliari sono forse il momento principe della verifica delle varie delibere.

Pensate, oggi non sono presenti alcuni Consiglieri di maggioranza o di minoranza: se fossero stati convocati in una Commissione Consiliare, probabilmente questo problema sarebbe stato superato, perché loro avrebbero già avuto occasione di approfondire e dare il proprio contributo.

Perché noi siamo per dare il proprio contributo di idee.

Allora, se io adesso sul regolamento dei Dehors ho da fare una mozione, ho da fare una mozione, ho da fare una richiesta di variazione, e quindi in cinque minuti e facciamo la sospensione, e ce ne andiamo nella stanza di Tizio o di Caio, e stiamo lì a vedere che cosa c'è dietro.

Se, invece, l'avessimo potuto discutere in tempo opportuno nelle Commissioni, questo non accadrebbe. Non accadrebbe assolutamente.

Quindi, è veramente molto brutta questa scelta della maggioranza, di non istituire le Commissioni Consiliari.

Mai accaduto in questo Consiglio Comunale. E pochi Comuni in Italia non hanno le Commissioni Consiliari.

Qualcuno dice che è una facoltà. È un diritto di ogni Consigliere averlo. E l'art. 11, mi rivolgo al collega Consigliere Filippo Ricciardi, art. 11 dello Statuto, recita in maniera molto chiara: il Consiglio Comunale delibera sulle Commissioni Consiliari a maggioranza assoluta.

Il che significa, che se voi avete la maggioranza assoluta come voi avete la maggioranza assoluta, avete il dovere di convocare e fare le Commissioni, a prescindere dalla minoranza.

La responsabilità che non si mettono in essere le Commissioni, non è della minoranza, è vostra.

I responsabili siete voi. Voi avete in mano la decisione, i numeri, le volontà politiche. Noi poi vi potremmo dire che a norma della prassi, del regolamento, alla minoranza è sempre stata data una Presidenza, due Presidenze di Commissioni, tre Presidenze di Commissioni, otto Presidenze. Possiamo dire quello che vogliamo. Potrete accettare o potrete rigettare.

Ma, la decisione politica è tutta vostra. Lo dice l'art. 11 dello Statuto. E se oggi non viene messo all'ordine del giorno, la responsabilità primaria è del Presidente, ma la responsabilità politica è tutta, tutta vostra,

ma facciamo del male alla città. Perché, quando noi veniamo a discutere in



questo consesso, non abbiamo quella preparazione anche tecnica che dovremmo avere.

Per questa ragione, siccome non lo abbiamo fatto quando avremmo dovuto, nelle Commissioni, io chiedo che il regolamento venga qui punto per punto letto e punto per punto discusso, in presenza dei dirigenti.

**PRESIDENTE [0.13.20]**

Grazie Consigliere D'Ambrosio. Prego Assessore Caponio.

**Assessore CAPONIO [0.13.28]**

Buongiorno a tutti.

**PRESIDENTE [0.13.35]**

Fa la relazione e dopo leggiamo punto per punto. Fa la relazione introduttiva.

**Assessore CAPONIO [0.14.06]**

Siamo qui a proporre al Consiglio Comunale il regolamento per Dehors.

È una norma che serve al nostro ente, serve al nostro territorio. Chiaramente, la finalità riguarda un aspetto turistico, in quanto con questo regolamento si vuole andare a permettere alle attività commerciali, che effettuano somministrazione di alimenti e bevande, una miglioria delle proprie strutture utilizzando lo spazio pubblico che si trova nella parte adiacente antistante al locale.

E quindi, parliamo di bar, ristoranti, pizzerie, anche le nostre macellerie che effettuano somministrazione di alimenti e bevande.

E sostanzialmente in questo regolamento di Dehors ci sono due distinzioni: una distinzione che si riferisce all'aspetto temporale dei Dehors e una distinzione quindi una classificazione in base alla tipologia di arredamento utilizzato per allestire il Dehor.

Quindi, nel primo caso abbiamo due tipologie: un Dehor che viene definito temporaneo e che ha, leggo proprio la definizione: qualora richiesto e autorizzato per un periodo non superiore a 5 mesi continuativi nell'anno solare, a far data dal giorno del rilascio dell'autorizzazione a carattere estemporaneo.

Mentre, il Dehor permanente, qualora richiesto e autorizzato per un periodo da 6 a 12 mesi da rinnovarsi annualmente per un periodo non superiore a 5 anni a far data dal giorno del rilascio dell'autorizzazione.

Mentre, per quanto riguarda la tipologia di attrezzature utilizzate, abbiamo



tre tipi di dehor: il dehor di tipo A che viene composto da sedie e tavoli con o senza ombrelloni e dagli elementi di delimitazione che poi vengono specificati e descritti nella tipologia che possibile adottare; poi il dehor di tipo B aggiunge a questi elementi le pedane e il dehor di tipo C aggiunge ai dehor di tipo B, anche la possibilità di utilizzare delle strutture di copertura diverse dagli ombrelloni.

E vi descrivo un attimo quelle che poi sono le caratteristiche principali, cioè cruciali di questo regolamento.

Intanto è specificato che il dehor non costituisce superficie utile o coperta né volume in relazione agli indici urbanistici. Quindi, quindi esce dal calcolo della volumetria dell'immobile.

E inoltre, poi in base alla distinzione temporanea vengono fatti anche dei chiarimenti in base alla dimensione che può avere il dehor. E quindi, chiaramente, la dimensione dipende dallo spazio disponibile nella parte antistante dell'attività. E poi, e poi viene specificato che ogni posto a sedere ha un parametro di 1,2 metri quadri.

Quindi, nel momento in cui viene fatta la richiesta di una superficie, quella superficie può corrispondere a quel numero di posti a sedere. E in base poi a questa aggiunta di posti a sedere dell'attività, il locale deve adeguare il numero dei servizi, quindi fino a 50 posti è possibile per l'attività avere un solo bagno comunque fruibile dai disabili, oltre i 50 posti fino e a 100 due servizi igienici distinti per sesso.

La differenza tra il temporaneo e il permanente è che nel momento in cui viene installato un dehor permanente, i posti che vengono aggiunti nel dehor devono essere sommati ai posti interni. E quindi, questo permette materialmente di aumentare la possibilità di posti a sedere per la somministrazione di alimenti e bevande.

Mentre, col dehor temporaneo diciamo che viene usato in alternativa rispetto all'area interna. E quindi, valgono come posti a sedere solo quelli esterni.

Chiaramente, chi va a fare richiesta e successivamente dopo autorizzazione a installare, deve rispettare il Codice Civile, il Codice della Strada, il regolamento comunale dell'occupazione di spazi e aree pubbliche e tutta poi la normativa relativa all'igiene pubblica, alla sicurezza alimentare, all'urbanistica, all'edilizia e alle norme ambientali e paesaggistiche.

E per quanto riguarda le norme igienico sanitarie, la normativa di riferimento è la delibera di Giunta Regionale, del 4 luglio 2007, nr 1077.

Questa delibera definisce proprio lo svolgimento dell'attività di somministrazione anche utilizzando le aree pubbliche e richiama anche un'ordinanza del Ministero della Salute del 2 aprile 2002, che definisce, che poi andrà proprio nel dettaglio delle tipologie costruttive delle dimensioni e degli adeguamenti che devono avere i servizi igienici e i locali laboratorio e cucina.

E quindi, in qualche modo sono richiamate in questo regolamento e non solo, c'è stata anche la richiesta di parere, di esprimere un parere su questo



regolamento da parte della ASL, che è andata a definire meglio e con delle caratteristiche anche migliorative rispetto a quelli che sono i vincoli dell'ordinanza ministeriale, permettendo proprio, quello è una concessione che ha dato l'ASL, la possibilità di avere un solo bagno fino a 50 posti.

Se, invece, dovevamo seguire il dettato dell'ordinanza, dovevamo comunque avere due servizi igienici fino a 100 posti. Non c'era questo livello intermedio.

Queste sono le prescrizioni della A.S.L.

È stato richiesto anche un parere alla Soprintendenza e la Soprintendenza ha imposto la possibilità di installare nella zona di PRG e nelle vie Netti, Roma, Piazza Garibaldi e Piazza Chiancone solo i dehor di tipo A.

Inoltre, in corrispondenza o nelle immediate vicinanze dei beni tutelati, la Soprintendenza non permette l'installazione di ombrelloni e pedane. Per fare un esempio concreto, nel nostro caso le attività che sono nelle immediate vicinanze del Palazzo Marchesale potranno mettere solo tavolini e sedie.

Abbiamo però introdotto nel regolamento la possibilità anche di installare dei dehors di tipo diverso, però chiaramente sempre chiedendo un parere alla Soprintendenza.

Quindi, nei casi specifici chiaramente si chiederà un parere dimostrando con chiarezza degli elaborati tecnici la possibilità di avere un parere diverso da quello espresso in generale per il regolamento.

Anche una caratteristica che si è voluta utilizzare, si è voluta mettere in atto con questo regolamento, è proprio una definizione, creare un'omogeneità tra i diversi de hors. E quindi, sono state sostanzialmente create due zone: la zona del centro storico nella zona di PRG aggiungendo a quella anche via Netti, via Roma, Piazza Garibaldi e Piazza Chiancone. E in queste zone si permette l'installazione di dehor per quanto riguarda la struttura portante, costituiti con materiale di legno o di ferro color grafite.

Mentre, nel resto del territorio comunale è possibile installare dehors di colore legno, naturale o bianco, struttura in ferro color grafite o struttura metallica tinte in bianco o avorio.

Inoltre, viene definita quella che è la copertura che devono avere i dehor e quindi nella zona A di PRG o nelle vie che abbiamo detto prima, la copertura può essere in tessuto doppio cotone bianco, impermeabilizzato, chiaro ma non lucido, in tinta unita bianca o crema, o materiale con caratteristiche simili.

Nel territorio comunale invece sono ammesse anche le coperture in legno o di altro materiale fisso o orientabile, purché di color chiaro o grafite.

Quindi, chiaramente si ha una indicazione un po' più ampia al di fuori del centro storico.

Quindi, la prescrizione della Soprintendenza l'abbiamo detta e poi nel dehor vengono proprio illustrate quali sono le tipologie che si possono installare.

Quindi, c'è la tipologia ad ombrelloni, che chiaramente prevede una struttura a seconda della possibilità di installazione, con o senza pedana, con i tavoli e



con le sedie, con le delimitazioni laterali che devono essere in materiale trasparente e con un'altezza di 1,20 metri nel centro storico e poi chiaramente gli ombrelloni nei materiali che abbiamo detto prima.

E questi sono autorizzati nel centro storico, cioè nella zona storica.

Nelle altre zone invece è consentita, o meglio nel centro storico invece non è consentito installare tende alla romana e tende a pantalera, cosa possibile invece negli altri nelle altre zone, così come non è possibile installare strutture con copertura a padiglione, quindi i veri e propri gazebo.

Sostanzialmente, nel centro storico è possibile installare l'ombrellone con i tavolini e le sedie e chiaramente delle delimitazioni laterali che vanno ad abbellire e comunque anche a proteggere chi va a consumare alimenti o bevande all'interno di quelle strutture.

È descritta chiaramente la procedura e la documentazione necessaria per richiedere l'installazione del dehor. Da un punto di vista tecnico chiaramente bisogna presentare degli elaborati grafici all'ufficio tecnico ed è necessario il parere della Polizia Locale, perché chiaramente è il nostro Comando di Polizia Locale che deve verificare se l'installazione del dehor va a creare dei problemi di sicurezza stradale o comunque dell'intralcio alla circolazione degli autoveicoli.

Mentre, per quanto riguarda il discorso ASL, viene fatto prima dell'inizio dell'attività di somministrazione la notifica cosiddetta sanitaria alla ASL, in cui si allega chiaramente la concessione dell'occupazione del suolo pubblico e il parere della Polizia Locale e si comunica l'avvio dell'attività, quindi dell'ampliamento della superficie di somministrazione.

Chiaramente, chi va a installare il dehor si assume le responsabilità di eventuali danni che il dehor può causare a terzi e questo è specificato sia nella richiesta che viene fatta e sia chiaramente richiamando il regolamento.

In più, ci sono tutta una serie di obblighi di non occultare le caditoie, non occultare i segnali stradali sia verticali che orizzontali. Se il dehor viene installato copre una porzione di un fabbricato di un terzo, bisogna acquisire il nulla osta del soggetto terzo.

Un'altra innovazione che magari negli anni scorsi non era permessa, è l'installazione del dehor nelle strade che prevedono il traffico veicolare. E è in quel caso però chiaramente l'installazione del dehor è possibile solo nell'area di sosta antistante all'attività.

Credo che sia questa un'opportunità per le nostre attività commerciali, che finalmente avranno delle regole chiare per eseguire questa attività e anche per tutti i nostri concittadini e i forestieri che vorranno venire a visitare il nostro centro, potrà essere sicuramente un'opportunità di godere soprattutto nel periodo estivo, della bellezza del nostro paese. Grazie.

**PRESIDENTE [0.26.57]**

Grazie Assessore Caponio. Per quanto riguarda i dirigenti, sulla richiesta del Consigliere D'Ambrosio, la dottoressa Lacasella è a disposizione, sta ultimando alcune scadenze. Se ci saranno domande, eventualmente la convochiamo.

L'ing. Morra sta sopraggiungendo, sta arrivando. Mentre, il dottor Caporusso stamattina non è in servizio e quindi non c'è. È a un corso.

**SEGRETARIO GENERALE [0.27.40]**

Comunque, c'è da precisare che hanno fatto tutti una riunione con me su questo regolamento.

Cioè, buongiorno, io ho tenuto una riunione con tutti i dirigenti su richiesta del dottor Lorusso che è colui che ha istruito questa pratica, per poter verificare le esigenze di ogni ufficio e far sì che questo regolamento sia stato applicato nel rispetto della legge.

Qualora voi Consiglieri abbiate delle domande da fare ai dirigenti, io li chiamo, sono qui in servizio tranne il dottor Caporusso che è ad un corso e possono rispondere tranquillamente alle vostre domande.

**PRESIDENTE [0.28.28]**

Grazie Segretario. Prego dott. Lorusso.

**Dott. LORUSSO [0.28.31]**

Buongiorno a tutti. Ci tenevo a dare una precisazione. In ordine all'ufficio tecnico, al Comandante di Polizia Locale, sono stati espressamente dati dei pareri che trovate allegati per iscritto. E quindi, ovviamente, il parere del responsabile dell'ufficio tecnico e del Comandante della Polizia Locale sono stati resi per iscritto così come sono parte integrante di questa proposta i pareri degli enti esterni, quindi della Sovrintendenza, della ASL in modo che parere della ASL... Anche quello della ASL se mi consente...

C'è un testo che è stato inviato alla ASL, più che un parere, è molto più esplicito perché nella ASL ha riportato per ciascun articolo del testo, delle note di commento.

Quindi, diciamo ha fatto, è intervenuta in modo molto più consistente rispetto ad altri. Per cui, non c'è un parere sic et simpliciter, ci sono una serie di suggerimenti ed emendamenti al testo proposto.

E quindi, su questo vi volevo assicurare che ci sono dei pareri scritti, allegati alla proposta.

**PRESIDENTE [0.28.57]**

Grazie del dottor Lorusso. Chiedo scusa, Consigliere D'Ambrosio, voleva giusto... Prego, Sindaco.

**SINDACO [0.30.09]**

Un breve commento rispetto a quanto già illustrato dall'Assessore. Si tratta di Insomma un provvedimento, un regolamento che va nella direzione auspicata credo da tutti i cittadini, a partire da chi svolge attività imprenditoriale nella nostra città e quindi credo, peraltro la volta scorsa credo che anche alcuni attori della minoranza hanno richiamato l'importanza dell'approvazione del regolamento dehor, auspicando in tempi brevi. Siamo arrivati esattamente dopo una settimana dal precedente Consiglio, a portare questo regolamento in approvazione.

Quindi, è un impegno che al di delle battute, noi avevamo preso nel nostro programma amministrativo, peraltro in continuità. Cioè, una buona parte del lavoro istruttorio era stato esperito già nei precedenti anni e noi però abbiamo voluto dare sia incisività, sia impulso rapido nell'approvazione.

Ovviamente, esistevano anche rispetto a quanto fatto, portato avanti dalla precedente Amministrazione ancora alcune controversie rispetto ad alcuni argomenti di natura tecnica, per esempio sul tema della estetica che è un aspetto molto rilevante, molto importante che abbiamo voluto particolarmente curare.

E quindi, anche rispetto ai pareri precedentemente dati dalla Soprintendenza, io ho interloquito con La Rocca, con il soprintendente, abbiamo avuto la possibilità di verificare anche con incontri gli esercenti anche la organicità della proposta del regolamento rispetto alla natura estetica dei dehor. E credo che ci sia stata, questo a beneficio anche e a rassicurazione del fatto che tutti gli stakeholders rilevanti in questo caso sono stati non solo ascoltati ma non solo tenuti in considerazioni, ma davvero ritenuti davvero importanti.

Quindi, io l'auspicio a termine di questo mio breve intervento l'auspicio è che al di là poi delle dovute, giuste, legittime richieste di chiarimento, possiamo venire fuori da questa seduta del Consiglio Comunale, con un'approvazione unanime del regolamento dehor. E non lo dico soltanto perché voglio che votiate anche voi della minoranza una nostra proposta di regolamento, perché così saremo più contenti. Ma perché credo che la città meriti immediatamente una risposta e questo sia anche il risultato, è un esempio di una congiunta azione che porta i Consiglieri univocamente a portare beneficio alle attività commerciali, ai cittadini, agli eventuali turisti, a chi si aspetta in particolare dalla incipiente stagione estiva, un decoro della città e che porti comunque beneficio sia occupazionale perché ovviamente questo magari non è stato



particolarmente stressato dall'Assessore, però è evidente che il beneficio occupazionale dei dehor è oggettivo, oggettivamente rilevabile.

E quindi, il tutto però va fatto nel rispetto di determinati standard.

Oggi, veramente poniamo un tassello e un passaggio molto importante per la nostra città. Quindi, spero che ci sia un voto unanime. Grazie.

**PRESIDENTE [0.34.36]**

Grazie Sindaco. Prego Consigliere D'Ambrosio.

**Consigliere Michele D'AMBROSIO [0.34.41]**

No, al Segretario Comunale per chiedere e anche al dirigente Lorusso, se un Consigliere Comunale volesse fare adesso una mozione per cambiare una parte del regolamento, questa avrebbe bisogno di un parere tecnico, no?

Bene, ecco perché si chiede la presenza dei tecnici in Consiglio Comunale. Solo per questo, primo.

Secondo, perché, dottoressa, non le è sicuramente sfuggito il mio intervento relativamente alle Commissioni Consiliari.

Perché, il vero problema non è tanto la presenza qui dei dirigenti, che pure può essere richiesto dai Consiglieri.

Ma il vero problema è la presenza dei tecnici nelle Commissioni Consiliari. Perché, quelli sono i luoghi di studio, mi sono spiegato? Quelli sono i luoghi dello studio, Consiglieri io mi riferisco a voi soprattutto.

Sono i luoghi di studio. Proprio nelle Commissioni, è lì che si prende il regolamento, dico il regolamento per dire qualsiasi altra delibera, la si legge insieme come si fa a scuola e si varia, si cambia, si aggiunge, si integra.

Ecco perché, dottoressa, non le è sfuggito sicuramente questo mio intervento, che non aveva nulla con l'assetto dei dirigenti del nostro Comune.

Anzi, avrei preferito che i dirigenti fossero stati chiamati in precedenza e non qui. E non qui.

**PRESIDENTE [0.36.21]**

Grazie Consigliere D'Ambrosio. Prego Segretaria.

**SEGRETARIO GENERALE [0.36.25]**

Per qualsiasi emendamento noi chiederemo, dopo la votazione da parte del Consiglio sull'approvazione o meno dell'emendamento stesso, il parere del responsabile del servizio, che in questo caso è il dottor Lorusso ed è qui presente dal primo momento.



Quindi, se poi anche... Stavo dicendo, lo stavo appena dicendo, qualora poi questo emendamento dovesse richiedere anche il parere finanziario, o il parere tecnico, abbiamo qui sia l'ingegner Merra che la dottoressa Lacasella pronti ad intervenire.

Quindi, penso non ci siano problemi in tal senso.

**PRESIDENTE [0.37.18]**

Grazie Segretaria. Prego Consigliere Volpe. Non abbiamo ancora aperto la discussione. Allora, al momento siamo in una fase preliminare. Se l'intervento è inerente all'ordine del giorno nel merito, a questo punto io aprirei la discussione...

Proprio per questo non siamo ancora passati all'apertura della discussione, per questo motivo.

Quindi, Consigliere Volpe. Prego Consigliere Digregorio.

**Consigliere Michele DIGREGORIO [0.38.08]**

Ho ascoltato con attenzione l'intervento sia dell'Assessore che ce l'ha illustrato e quello del Sindaco, in modo particolare che ha dato un taglio diverso nel suo intervento a questo regolamento, che ovviamente non ci sfugge l'importanza, il significato, la necessità che il nostro Comune si dota di questo regolamento.

La cosa che ci dispiace, almeno per quanto riguarda la mia parte politica, è che questo regolamento, giustamente è stato anche illustrato in un incontro con gli operatori commerciali di pubblici esercizi di Santeramo, prima ancora di essere stato illustrato a noi Consiglieri Comunali.

Cioè, avremmo preferito che, o coinvolti in quell'incontro così come è avvenuto per quanto riguarda il PUG, dove c'è stato un incontro tra i redattori, i tecnici e invitati anche noi Consiglieri Comunali, avremmo preferito la stessa cosa per quanto riguarda gli operatori commerciali.

Operatori commerciali che, evidentemente, così come abbiamo fatto come Direzione Italia ieri sera, che abbiamo incontrato i tecnici per il PUG, incontreremo nei prossimi giorni dei cittadini che sono particolarmente interessati per le aree dei comparti, abbiamo anche incontrato nei giorni scorsi alcuni operatori commerciali.

I quali, sicuramente vedono di buon favore un regolamento, esprimendo anche alcune critiche che penso sono state anche rappresentate in quell'incontro.

Ecco, nel metodo onestamente non abbiamo apprezzato molto la metodologia usata per arrivare poi in Consiglio Comunale con questo regolamento. Avremmo preferito un maggior coinvolgimento anche come gruppi consiliari di



minoranza, perché questo sicuramente, come diceva il collega D'Ambrosio prima ma credo che sia una riflessione da parte di tutti i Consiglieri Comunali, al di là di quelle che possono essere le posizioni politiche, abbiamo tutti a cuore l'interesse della comunità e della collettività.

E quindi, voglio dire, il contributo anche dei Consiglieri Comunali di minoranza, che potrebbe essere insignificante da un punto di vista numerico, ma riteniamo che in qualche occasione possiamo mettere sul tavolo una riflessione in più, che potrebbe anche permettere di migliorare, noi ritiriamo, in alcuni casi strumenti come un regolamento.

Un regolamento che, sì, è vero, possiamo cambiarlo fra dieci giorni o fra un mese, o fra sei mesi, però le modifiche repentine ai regolamenti non sempre è un fatto positivo.

È chiaro, che se ci si rende conto che abbiamo tralasciato alcune cose, o abbiamo commesso degli errori, bisogna cercare di correggerli.

Però, le continue modifiche sicuramente non vanno nella direzione anche di una semplificazione di quelli che sono i rapporti alla cosiddetta burocrazia.

Perché poi il cittadino, l'operatore deve avere la certezza di alcune cose. Perché, se ognuno di loro assume degli impegni anche di carattere finanziario nel momento in cui va a fare degli interventi, ed è giusto che abbia una certezza, anche una stabilità di visione.

Ecco perché le modifiche sì, ma bisogna stare attenti a che non siano tali da mettere poi in discussione le scelte.

Ripeto, Presidente, avremmo voluto, come parte politica non so gli altri, ma noi come Direzione Italia che abbiamo un'attenzione un po' particolare per quanto riguarda gli operatori del settore economico della nostra comunità, per motivi diversi, diciamo siamo particolarmente vicino a queste categorie, un maggior coinvolgimento. Per evitare di fare la maggioranza o l'Amministrazione un incontro, noi ne facciamo un altro, non sappiamo nulla.

Cioè, se l'uno e l'altro vanno nella direzione di aiutare affinché venga dato uno strumento ai nostri operatori sul territorio per crescere tutti. Perché la città si abbellisce con un regolamento indubbiamente, si accrescono anche gli aspetti economici e quindi sicuramente adottiamo un provvedimento che sicuramente è positivo. Questa è la critica. Poi entriamo nel merito.

#### **PRESIDENTE [0.42.19]**

Grazie Consigliere Digregorio. Allora, procedo a leggere il regolamento.

Allora, ai fini e per gli effetti del presente regolamento, si intende per: suolo pubblico, il suolo e il relativo soprassuolo e sottosuolo appartenente al Demanio e al patrimonio indisponibile del Comune, comprese le aree destinate a mercati anche attrezzati, il suolo privato e i tratti di strada gravati da servitù di uso pubblico.



Occupazione di suolo pubblico, quelle relative alle strutture normate dal presente regolamento si distinguono in:

- a) dehors temporanei qualora richiesto ed autorizzato per un periodo non superiore a 5 mesi nell'anno solare continuativi a far data dal giorno del rilascio dell'autorizzazione a carattere estemporaneo;
- b) dehors permanente qualora richiesto ed autorizzato per un periodo da 6 mesi a 12 mesi da rinnovarsi annualmente per un periodo non superiore a 5 anni, a far data dal giorno del rilascio dell'autorizzazione.

Dehors: l'insieme degli elementi mobili o smontabili e comunque facilmente rimovibili con contemporaneo ancoraggio al suolo, posti in modo funzionale ed armonico sullo spazio pubblico o privato gravato da servitù di uso pubblico, che costituisce del limite e arreda lo spazio per il ristoro all'aperto adiacente ad un locale di pubblico esercizio di somministrazione di cibi e bevande.

Publici esercizi. Per pubblico esercizio si intende l'attività autorizzata per la somministrazione di alimenti e bevande.

Ma se apriamo la discussione per ogni singolo punto...

Ad ogni articolo... Allora, lo facciamo per ogni articolo, non penso sulle...

## **Voci in aula**

### **SEGRETARIO GENERALE [0.45.21]**

Prima di tutto, andava votata la loro richiesta da tutto il Consiglio.

Secondo, se lei fa una proposta, va votata.

Questa è una loro richiesta.

### **PRESIDENTE [0.45.54]**

Giusto per modulare la richiesta, prego Consigliere D'Ambrosio.

### **Consigliere Michele D'AMBROSIO [0.45.57]**

Volevo dire alla capogruppo del Movimento 5Stelle, che ha richiesta, scusami, non è una perdita di tempo. La richiesta è un modo per studiarci un regolamento, che vivrà almeno per dieci anni.

Io questo lo conosco e lo conosco abbastanza bene, questo regolamento. Ma io ho voluto farvi notare, che questo lavoro va fatto nelle Commissioni e non in Consiglio. Allora, lo facciamo in Consiglio. Scusami, Presidente.

**PRESIDENTE [0.46.38]**

Grazie Consigliere D'Ambrosio. Non ho capito, vuole la parola? Prego Consigliere Digregorio. Brevissimo.

**Consigliere Michele DIGREGORIO [0.46.51]**

Sulla prima parte, quello che volevo così sottoporre all'attenzione del Consiglio, visto che abbiamo i dirigenti, noi facciamo riferimento a un regolamento Dehor soltanto per i pubblici esercizi.

Questo significa per esempio, che un'attività diversa dal pubblico esercizio, le macellerie, un'attività diversa dal pubblico esercizio con un esercizio del settore alimentare, che secondo la Bersani può anche, entro certi limiti, provvedere anche a una somministrazione particolare perché è definito in un modo diverso, non potrebbe operare.

Perché questa delimitazione? Cioè, perché riferirlo soltanto ai pubblici esercizi e non dare la possibilità anche a una macelleria.

Le nostre macellerie, dobbiamo sapere che ci sono macellerie che hanno chiesto e ottenuto una particolare licenza di somministrazione e ci sono macellerie che non hanno neanche richiesto e ottenuto la particolare licenza di somministrazione, laddove non provvedono la somministrazione, provvedono soltanto a preparare la carne cotta e servita non ai tavoli sottoforma di somministrazione, ma col fai da te, praticamente.

Quindi, gli uni e gli altri, ma anche per esempio un alimentare che potrebbe tranquillamente posizionare davanti al proprio esercizio, laddove fosse possibile ovviamente, la possibilità di installare delle tende, comunque una piccola struttura, per che cosa? La salumeria può tranquillamente preparare dei panini farciti e può tranquillamente, secondo la Bersani, avversari farli consumare all'interno senza tavoli a sedere ma con le penisole, o all'esterno nel caso specifico dei dehors.

Cioè, non ci sarebbe somministrazione, ma ci sarebbe un valore aggiunto. Ma potrei continuare, durante il periodo estivo, ad esempio, per quanto riguarda i fruttivendoli, per quanto riguarda le angurie o altro voglio dire, potrebbe essere questo una possibilità, uno strumento.

Quindi, nel caso specifico, chiederei anziché definire solo pubblici esercizi, attività commerciali, pubblici esercizi e altre attività commerciali.

È evidente, che lo strumento principe è chiesto e voluto dai bar, dalle pizzerie, dai ristoranti, lo sappiamo questo, ma ci sono anche altre attività che avrebbero interesse, non tutte, a che questo strumento fosse utilizzabile anche per loro.

Due. Nella prima parte, quando si parla di occupazione del suolo pubblico, ma questo, in questa parte iniziale di definizione, perché ho capito che la metodologia utilizzata dall'ufficio, dall'Assessore, dai tecnici, adesso non so chi



è che materialmente ci ha messo mano, ha fatto, questa parte, la parte A e la parte B poi la ritroviamo in altre parti ovviamente nel contenuto specifico del regolamento, dove ad un certo punto si dice giustamente che esistono le autorizzazioni temporanee fino a sei mesi e autorizzazioni permanenti, cosiddette, da 6 mesi a 12 mesi e rinnovabili per un tempo massimo di 5 anni.

Ora, io mi chiedo: quando parliamo di queste definizioni, dico questo perché poi lo troveremo dopo, quindi se lo affrontiamo in questo momento e lo risolviamo in un modo o nell'altro, l'avremo risolto anche successivamente.

Quando noi parliamo di una richiesta ed un'autorizzazione permanente, che va oltre i 6 mesi e fino a 12 anni, noi aggiungiamo che può essere rinnovabile fino a 5 anni di anno in anno.

Sappiamo anche, che quando si parla di rinnovabile, questo ovviamente potrebbe anche intervenire domani la parte pubblica, l'Amministrazione Comunale, l'ufficio, di un non rinnovo dell'autorizzazione per un altro anno.

Allora, nel caso specifico, se invece noi prevediamo che è l'esercente che può chiedere dall'inizio l'autorizzazione permanente per un anno rinnovabile, o già per 5 anni, o già per due anni, già per tre anni, perché?

Perché se io devo fare un intervento non soltanto di mettere quattro tavolini e un ombrellone quindi spenderò €1 e non è €1 giusto per dare il senso della misura, e vado invece a realizzare una struttura dove devo spendere €10000, €15000, €20000, perché, quando parliamo distrutto pure metalliche ha un costo e un valore, è evidente che devo dare a quelle esercente la certezza di poter ammortizzare nel tempo l'investimento che fa.

La certezza è data, che l'esercenti mi chiede a priori un'autorizzazione per 5 anni e io gliela concedo per 5 anni.

Poi, possono succedere altre cose, ma io esercente so già che per cinque anni, faccio i miei calcoli e quindi so che avrò 5 anni di tempo, mi faccio i calcoli se l'intervento, l'investimento che faccio di un certo importo è per me sostenibile in termini di ammortamento finanziario oppure no.

Quindi, dico questo in questa definizione, perché se lo definiamo in questo momento, e lo potremmo definire aggiungendo alla seconda parte, lettera b), da 6 mesi a 12 mesi rinnovabile per cinque anni, o su richiesta dell'interessato per un tempo massimo già permanente di 5 anni.

Per quanto riguarda l'ultima definizione, pubblico esercizio, direi attività commerciale, pubblico esercizio e qualsiasi attività commerciale che ne avrebbe interesse.

Ma, per assurdo, quando noi parliamo di ombrelloni, faccio un esempio, cioè la possibilità di ombrelloni di somministrazione, anche un rivenditore di auto potrebbe avere l'interesse a mettere degli ombrelloni, per assurdo voglio dire, per mettere in esposizione la propria auto. Non è il caso specifico, ma il caso specifico riguarda le attività commerciali di tipo alimentare, che avrebbero tutto un interesse diciamo specifico da regolamento.

**PRESIDENTE [0.52.58]**

Grazie Consigliere. Prego Assessore Caponio.

**Assessore CAPONIO [0.53.11]**

Rispondo, poi chiaramente se non sono esaustivo nella risposta, c'è il dirigente comunque che può supportarmi.

Il primo punto, il discorso di inserire nella definizione di locali di pubblico esercizio anche i locali che sostanzialmente non hanno l'autorizzazione di somministrazione.

In una prima versione del regolamento c'era questa definizione. Però, nel parere, quindi in quei commenti che ha dato la A.S.L., ha escluso la possibilità di inserire quell'altro tipo di attività.

Chiaramente, noi ci siamo posti il problema, perché stabilisce che con quel tipo di arredamenti si presuppone la somministrazione.

Quindi, noi ci siamo posti questo problema, abbiamo discusso sia con la ASL che con le attività commerciali...

Vediamo come siamo andati avanti. E ci siamo anche dati un metodo di lavoro per risolvere questo problema. Perché i casi non è che sorgeranno, sono sorti negli anni e sicuramente anche in questa stagione estiva si riproporranno.

Però, ci sono due aspetti: un aspetto di giustizia nei confronti comunque di chi ha un locale attrezzato e che quindi ha infrastrutturato con bagni, con le dovute dimensioni e quindi ha l'autorizzazione di somministrazione rispetto a chi ha un'attività artigianale, che può essere una pizzeria o una macelleria, che però non ha strutturalmente la possibilità di fare somministrazione.

Però, noi cosa abbiamo come metodo di lavoro, in qualche modo stabilito? Che, chi non ha l'autorizzazione alla somministrazione, comunque l'ha fatto negli anni scorsi, ci richiede l'occupazione del suolo pubblico.

Concedendo l'autorizzazione di suolo pubblico, inseriremo una prescrizione. Cioè, la prescrizione consisterà nel definire quale tipologia di arredamento possono mettere e che comunque, in sostanza si deve differenziare dai tavoli e dalle sedie.

E abbiamo ripreso una risoluzione del Ministero dello Sviluppo Economico, che chiarisce proprio questo e dice che, nel momento in cui abbiamo tavoli e sedie abbinati e somministrazione, per permettere il consumo che viene definito sul posto, anche sullo spazio pubblico, l'attività si deve dotare di piani da appoggio o delle sedute non abbinabili al piano d'appoggio.

Chiaramente, se seguono questa prescrizione potranno continuare a fare la loro attività, ma la faranno anche stando più tranquilli.

Perché, se l'interpretazione dell'ASL è quella e viene fuori un controllo da una qualsiasi forza di Polizia, loro poi devono affrontare un eventuale ricorso.

Invece, seguendo quella prescrizione, quindi attenendosi a questa



risoluzione, a mio parere, non avranno problemi di esercitare quell'attività di continuare in quello che anche noi vogliamo tutelare, come attività economica, come possibilità di lavoro anche per loro.

La possibilità del rinnovo. Intanto chiarisco che, in fase di rinnovo, il richiedente deve solo, cioè dobbiamo solo esprimere un parere di conferma del mantenimento delle condizioni di sicurezza stradale e di non intralcio alla circolazione veicolare, che comunque nel momento in cui, per un nuovo assetto viario il dehor intralca il traffico, comunque la Pubblica Amministrazione può obbligare all'eliminazione. Quindi, si va a fare un'ulteriore verifica.

Inoltre, un punto che ci siamo posti è riferito al pagamento TARI e TOSAP. Quindi, semplicemente ogni anno viene dimostrato che hanno pagato TARI e TOSAP, e viene rinnovato in automatico.

Quindi, non devono presentare ulteriore documentazione, elaborati grafici e sostanzialmente l'autorizzazione principale permette di calcolare l'ammortamento di quell'investimento sui 5 anni, salvo poi delle evenienze che impediscono il mantenimento di quel dehor.

E un'altra caratteristica, un altro aspetto che ci siamo comunque posti, è comunque garantire che quel manufatto sia temporaneo.

Anche perché, in questo regolamento abbiamo dichiarato che è un manufatto, che non crea volumetria.

Quindi, in qualche modo dobbiamo ribadire questo concetto. E lo ribadiamo proprio dando l'autorizzazione annuale, con la possibilità comunque di rinnovo con una procedura semplicissima, fino a 5 anni.

### **PRESIDENTE [0.58.21]**

Grazie Assessore Caponio. Prego Consigliere Digregorio.

### **Consigliere Michele DIGREGORIO [0.58.28]**

Per quanto riguarda l'ultima parte, Assessore, ormai tutte le procedure sono semplificate, cioè oramai sono anni che uno fa tramite il SUAP le comunicazioni e quindi è tutto semplificato.

Non è la stessa cosa cioè avere la certezza di avere un'autorizzazione per 5 anni rispetto a un'autorizzazione annuale, rinnovabile.

Perché se io ho un'autorizzazione per 5 anni, sicuramente io posso programmare le mie cose. Un'autorizzazione annuale e quindi soggetta anche a un qualsiasi tipo di verifica ovviamente, che può avvenire da parte nella discrezionalità dell'Amministrazione.

Perché quando si parla di rinnovo, possibilità di rinnovo, nasce un problema anche di discrezionalità da parte degli uffici nel rinnovare o non rinnovare.

Che ci possa essere invece un nuovo assetto viario e che quindi



inevitabilmente quello è chiaro, cioè tu anche se l'hai data per sei mesi, se io domani mattina decido di modificare l'assetto viario di una strada, tu la devi togliere domani, prima ancora che mi scadono i sei mesi. Questo non significa assolutamente nulla.

Quindi, credo che se vogliamo che sul territorio si realizzano strutture belle anche a vedersi e che quindi si inseriscono anche in un discorso di arredo urbano, dovremmo dare la certezza gli operatori di un'autorizzazione di 5 anni, laddove ovviamente è richiesta dall'operatore.

E quindi, onestamente io insisterei su questa previsione.

Per quanto riguarda, invece, l'aspetto sulla attività commerciale e quant'altro, io credo che il regolamento che noi stiamo facendo non può che essere integrato con quello che è il nostro piano commerciale e con quello che per esempio per quanto riguarda le macellerie è detto proprio specificatamente con riferimento alle macellerie di Santeramo.

Allora, il nostro piano commerciale, e a parte nostro piano commerciale c'è una delibera specifica che individua la possibilità per le macellerie di poter preparare la carne cotta al fornello all'interno delle proprie strutture, c'è una specifica delibera in questo, perché qualcuno ci aveva pensato tempo fa.

Allora, le macellerie sono divise in due parti: ci sono delle macellerie, che pur rimanendo macellerie hanno una particolare autorizzazione sanitaria di somministrazione. Qual è la particolare autorizzazione sanitaria che hanno e anche amministrativa? Che non diventano ristoranti a tutti gli effetti, ma hanno l'autorizzazione alla somministrazione soltanto dalla carne cotta e preparata all'interno della macelleria.

Ora, quello non è pubblico esercizio. Così come definito e così come è declinato in questa definizione che abbiamo messo noi, non è pubblico esercizio, perché da un punto di vista economico, da un punto di vista di inquadramento economico di quell'attività, rimane un'attività di macelleria, fuori dalla definizione tipica di pubblico esercizio. E quindi, stiamo attenti in questo senso.

Secondo. L'ASL non può fare il processo alle intenzioni. Le norme dicono che io posso preparare dei prodotti di tipo alimentare e permettere alla clientela di poterli consumare sul posto.

Dice quel parere espresso dalla dal Ministero, ma ce ne sono più di uno, non è il primo. Sono tanti Comuni che hanno chiesto spiegazioni in virtù di un decreto Bersani che aveva permesso di poter consumare sul posto certi prodotti. Dice, praticamente, qual è la definizione di somministrazione? La definizione di somministrazione è che di debba essere il servizio ai tavoli.

All'interno del nostro piano commerciale dice la stessa cosa per le macellerie. Cioè, io posso vendere la carne cotta all'interno della struttura, se non faccio la somministrazione, se non faccio il servizio ai tavoli, non è somministrazione. Se faccio il servizio ai tavoli, tipico, è somministrazione.



Quindi, dice la norma principale, la Bersani, se io all'interno del mio esercizio o fuori ho le penisole o i piani di appoggio, dove non c'è somministrare, non c'è servizio ai tavoli io lo posso fare.

Ma ci dice anche, ci dicono anche altri pareri, che anche laddove ci sono dei tavoli con le sedie, se l'utilizzo è fatto senza servizio ai tavoli, ma io vado, mi prendo la pizza e me la porto sul mio tavolo e dopo che ho finito di consumare la pizza prendo la scatola o il contenitore di plastica e lo vado a buttare nel contenitore, quello non è somministrazione.

E allora, siccome la ASL non può fare questo processo alle intenzioni e noi ci dobbiamo preoccupare di quelli che sono gli interessi dei nostri operatori, e noi sul territorio voglio dire chi opera sul territorio Santeramo non è Roma, non è Milano, non è Bari, conosciamo tutti qual è la realtà economica sul nostro territorio e sappiamo quante sono le attività anche di pizzeria che non hanno la licenza di pubblico esercizio, ma hanno soltanto quella artigianale, ma che gli permette anche di poter far consumare sul posto, ovviamente non sottoforma di somministrazione, la pizza preparata all'interno del proprio locale.

Noi dobbiamo andare incontro a questi operatori. Non possiamo lasciare questi operatori alla mercè dell'ispettore sanitario di turno che interpreterà le norme ad uso e consumo.

Noi diamo il regolamento, poi se l'esercente non ne saprà fare un uso corretto, è un problema suo voglio dire. Noi gli diamo lo strumento per poter operare, tu esercente devi sapere quali sono i limiti, ma lo sai già, lo sai già oggi, non con il regolamento. Sai già quali sono i limiti per poter operare nel rispetto anche delle norme sanitarie.

Perché sai benissimo, che se devi fare somministrazione, hai bisogno dell'autorizzazione sanitario o comunque della comunicazione ai fini sanitaria e hai bisogno anche di avere i servizi igienico-sanitari adeguati a quelli che sono i posti a sedere. Questo è pacifico. Non c'è dubbio su questo.

Ecco perché insisto nell'articolarlo diverso, per evitare che possono nascere problemi di qualsiasi genere.

#### **PRESIDENTE [1.05.27]**

Grazie Consigliere Digregorio.

#### **Voci in aula**

#### **Consigliere Michele D'AMBROSIO [1.07.00]**

No, Michele, forse non abbiamo presente che cosa è il regolamento.



**PRESIDENTE [1.07.06]**

Scusate, visto che l'Assessore ha già chiarito quali erano i punti fondamentali...

**SEGRETARIO GENERALE fuori microfono [1.07.14]**

Si rinvia e si approfondisce in una riunione dei capigruppo, perché non possiamo stare qua pezzo per pezzo.

Dovete fare una riunione di capigruppo su questo argomento.

**Voci in aula**

**PRESIDENTE [1.08.04]**

Allora, se c'è una richiesta ufficiale di rinvio, io la metto a votazione. Allora, io procedo alla lettura punto per punto.

Ho capito, leggiamo punto per punto e procediamo.

**Voci in aula**

**SINDACO [1.09.10]**

Cioè, che sia chiaro che, comunque, ASL, Soprintendenza, eccetera, comunque devono esprimere i pareri. Quindi, saltiamo questa stagione. Per me, se ci assumiamo questa responsabilità tutti quanti insieme, per me non ci sono problemi. Però dobbiamo poi raccontarlo alle attività.

Diciamo, che io farei una riflessione politica insieme, senza dubbi, non vogliamo fare forzature o...

**Voci in aula**

**PRESIDENTE [1.12.02]**

Procediamo per ordine. Il Consigliere D'Ambrosio mi aveva chiesto la parola, prego Consigliere D'Ambrosio.

**Consigliere Michele D'AMBROSIO [1.12.22]**

Subito, per dire che intanto al SIAN si chiede un parere preventivo rispetto al regolamento per cui se andiamo a fare oggi delle modifiche sugli operatori deputati a poter utilizzare i dehor, a me sembra che sia una modifica sostanziale. Per cui, debba tornare assolutamente al parere preventivo.

Quindi, non è possibile, a mio modo di vedere, fare questa modifica così importante.

Pur avendo la stessa tua idea... Presidente, posso finire il mio pensiero? Se posso finire il mio pensiero, lo dico anche con un po' di esperienza nei rapporti con il SIAN, dove i rapporti sono molto spesso ed è che ce l'hai prima il parere preventivo, poi dopo quel parere viene modificato quando... E' vero ingegner Merra? Docet il centro di via Acquaviva, quello in maniera molto molto forte, avevamo il parere preventivo, glielo abbiamo rimandato successivo e ce lo hanno modificarlo e ci hanno fatto fare anche delle spese in più. È vero o no ingegner Merra?

Quindi, io ritengo che questa richiesta del collega Consigliere Digregorio vada accolta, ma non in questa sede. Nel senso, che si debba approvare il regolamento e poi andare alle variazioni del regolamento stesso in itinere.

Significa, che tra una settimana, dopo aver già approvato il regolamento possiamo venire in Consiglio Comunale e fare quelle aggiunte che servono, chiedendo al SIAN un altro parere preventivo, per non trovarci poi nei guai. Perché così molto spesso accade.

Per quanto riguarda invece la questione degli anni, se l'Amministrazione Comunale dovesse decidere di cambiare la viabilità o dovesse decidere di cambiare anche l'aspetto architettonico di una strada, perché i marciapiedi anziché farli così come si sono sempre fatti li porta a pari rispetto alla sede stradale, per esempio vado per ipotesi, cosa potrà accadere?

Che se, Consigliere, noi abbiamo già dato un'autorizzazione per 5 anni, a quell'operatore noi abbiamo in quel preciso momento fatto nascere un diritto.

Se io ho dato la possibilità di fare un investimento, di comprarsi i dehors così come previsti dal regolamento, perché Consigliere Digregorio non è possibile che un operatore possa mettere i dehors a proprio piacimento, di colore rosso o di colore giallo, è ben tutto specificato nel regolamento. Quindi, la qualità è ben prevista.

Per cui, se deve fare l'operatore l'investimento per gli anni, è evidente che si deve attenere al regolamento. Ma, se noi gli dessimo un'autorizzazione per cinque anni, noi gli faremmo nascere un diritto che, magari, in caso di contenzioso ci vedrebbe anche, come Amministrazione, soccombenti, probabilmente. E a che pro?

Ecco perché ritengo, che l'autorizzazione va data annualmente, con la proroga massimo 5 anni.

E aggiungo anche un altro aspetto, per un po' di esperienza. Ci sono alcuni



operatori che non usano bene l'autorizzazione che noi diamo. Alcuni operatori che poi lasciano per terra, sulla pavimentazione delle bellissime macchie di olio, che è difficile... E' chiaro che si sanzionano, è chiaro che si va lì, però bisogna essere sempre dalla parte di chi mantiene nelle proprie mani l'autorizzazione. Perché ci sono anche delle persone che non rispettano le norme di comportamento.

Anche qui, andate a vedere in Piazza Simone, quando noi alla sagra diamo le autorizzazioni per poter fare la carne arrosto e cosa lasciano per terra, nonostante le sollecitazioni a mettere sulla pavimentazione tappeti o tutto ciò che serve a cautelare il pavimento, che è patrimonio di tutti.

Ecco perché io sono fortemente contrario ai 5 anni, i due motivi sono: 1) perché si devono comunque adeguare ad avere dei dehor come richiesto dal regolamento. Quindi, noi non andremmo a facilitare il meglio possibile dei dehor, perché è già prescritto come devono essere; e secondo, perché le autorizzazioni devono rimanere nelle mani del Comune che di anno in anno fa anche delle verifiche.

**PRESIDENTE [1.18.15]**

Grazie Consigliere D'Ambrosio. Prego Consigliere Nuzzi.

**Consigliere NUZZI [1.18.42]**

A proposito delle modifiche...

**PRESIDENTE [1.18.49]**

Silenzio! Fate parlare il Consigliere Nuzzi.

**Consigliere NUZZI [1.19.32]**

Io dico, che se inseriamo e allarghiamo il ventaglio di coloro che possono chiedere l'autorizzazione, credo che faremmo un piacere e andremmo incontro ai vari operatori del territorio.

In merito al discorso, ma poi l'ASL darà non darà l'autorizzazione, ma noi non è che stiamo autorizzando questi operatori domani a creare un dehors. Stiamo solo mettendo delle regole, allargando un ventaglio.

Quando chiederanno loro l'autorizzazione, è chiaro che la ASL dirà di sì o dirà di no. Il Comune, tale e quale.

In merito a quello dei 5 anni, io credo che forse non ci rendiamo conto e dobbiamo decidere se vogliamo dei dehor da quattro soldi, il solito ombrelloncino che se lo porta il vento e qualche altra cosa così, ma anche



quelle costano da 10 a €15000, se vogliamo mettere degli ombrelloni decenti.

Queste sono le spese. Informatevi. Sono €15000, se vogliamo prendere tre ombrelloni decenti, più le sedie.

Se poi uno vuole fare un dehor come si deve, ci vogliono da € 30.000 a €50000.

Io credo, che io operatore non investo €50000 e domani probabilmente il Comune, per una questione X, qualsiasi, non mi autorizza più.

Allora, dobbiamo decidere se noi vogliamo solo delle strutture così, provvisorie, di poco conto. Grazie.

### **PRESIDENTE [1.21.17]**

Grazie Consigliere Nuzzi. Prego Consigliere Volpe.

### **Consigliere Giovanni VOLPE [1.21.29]**

Io oggi ero venuto qui, con intenti pacifici. Ero venuto per approvare questo regolamento dehor, che i nostri operatori commerciali aspettano da un sacco di tempo. Purtroppo, siamo a ridosso della stagione estiva e sicuramente già siamo in ritardo, perché fino a quando si fanno i progettino, vengono inviati al SUAP, poi sappiamo i tempi che abbiamo del SUAP, sicuramente arriveremo a settembre. E quindi, molti operatori faranno, spenderanno soldi ma non potranno usufruire di questi benedetti dehor da realizzarsi.

Tutte le osservazioni fatte da Michele Digregorio sono delle osservazioni giuste, ma oggi purtroppo siamo nelle condizioni di o buttare a mare tutto non approvandolo, oppure di approvarlo così come è.

Dopodiché, ci dobbiamo sedere di nuovo a tavolino e dovremmo fare quelle modifiche e ce ne sono delle modifiche da fare, per renderlo più consono a quella che è la realtà di Santeramo.

Però, su questo non ci potete dire o non potete accusare Michele Digregorio, lo dobbiamo rimandare al SIAN, o dobbiamo sospendere le procedure o se facciamo queste cose vi prendete la responsabilità di non approvare un regolamento che i commercianti ci stanno chiedendo.

Questa è responsabilità vostra. Il regolamento che avete portato e che il Consigliere Gaggiano prima stava dicendo: "ma voi non l'avete fatto", e questo regolamento sta a dormire dal febbraio 2017.

Voi che vi siete insediati a giugno, avevate tutto il tempo di portarlo. Luglio, avevate tutto il tempo di portarlo in Consiglio Comunale, di farlo esaminare anche a noi dell'opposizione.

Ma dico anche un'altra cosa. Noi abbiamo qui i pareri di tutti gli enti che lo dovevano fornire e sono massimo febbraio/marzo 2017.

Ma dico ancora di più. Il regolamento che voi avete portato in Consiglio



Comunale, è pressoché identico a quello che già stava ed era stato preparato dalla scorsa Amministrazione.

E allora, mi spiegate perché ci vogliono dieci mesi per portare un regolamento che serve alla città e portarlo a ridosso delle scadenze, per cui sicuramente anche se viene approvato, molti esercizi non riusciranno ad ottenere le autorizzazioni per poterlo realizzare?

Quindi, Michele, lo so, tu dici: "c'è da migliorare". C'era da migliorare. Oggi o prendiamo il pacchetto e forniamo questo ai nostri...

Un pacchetto, qualcuno riuscirà a fare qualcosa. È un pacchetto, perché c'era molto, c'è da migliorare.

Quello che era in Commissione con Michele D'Ambrosio...

Qualche piccola modifica è stata apportata. Per quello che è stato....

#### **PRESIDENTE [1.25.51]**

Scusate, dobbiamo andare avanti, non abbiamo ancora aperto la discussione e praticamente non l'abbiamo letto.

Proprio questo, mentre il Consigliere Digregorio è entrato nel merito, proprio in una fase preliminare, sembra adesso che stiamo facendo la discussione del regolamento.

Quindi, a questo punto, fatemi aprire la discussione, iniziamo a leggerlo e procediamo.

#### **Consigliere Giovanni VOLPE [1.26.18]**

Le osservazioni di Michele, oggi sono fine a se stesse, per il semplice fatto, Michele, che emendamenti oggi non ne puoi fare, ma perché c'è il regolamento che ti dice che lo devi fare due giorni prima se è essenziale.

No, con la scorsa Amministrazione, per senso di responsabilità, quando c'era da fare gli emendamenti, opposizione e maggioranza li facevano anche in Consiglio Comunale. Per senso di responsabilità.

Quindi, Michele, approviamolo senza che stiamo qui, o mandiamolo a mare e poi, eventualmente, facciamo le modifiche che stanno da fare.

E però, non è così.

#### **PRESIDENTE [1.27.24]**

Concluda, Consigliere Volpe.



**Consigliere Giovanni VOLPE [1.27.26]**

Quindi, Michele, approviamolo così come è, e poi facciamo le richieste di modifica.

Michele, ora mi stai offendendo. Forza Italia è quella che ha consentito il governo giallo-verde.

**PRESIDENTE [1.27.53]**

Chiuda, Consigliere Volpe. Grazie Consigliere Volpe. Prego Consigliere Di Mita.

**Consigliere Antonio DIMITA [1.28.09]**

Grazie Presidente. Io sento parlare di tempistica un anno, cinque anni. Condivido quando il Consigliere Volpe dice che gli esercizi commerciali attendono delle risposte e le attendono tengono da forse sin troppo tempo.

Noi lo dobbiamo fare soprattutto approvando il regolamento e poi successivamente si possono tranquillamente fare delle modifiche, però i tempi purtroppo sono quelli che sono.

Noi lo dobbiamo fare soprattutto, caro Michele, nei confronti di quegli esercenti commerciali, quegli esercizi commerciali che o sono in regola o vogliono mettersi in regola.

Perché vedendo sul tessuto territoriale, da quello che so, c'è gente che di questa cosa sta approfittando a discapito di chi ha pagato tasse, di chi ha pagato suolo pubblico. Per cui, l'intento è quello di regolarizzare.

Io sono dell'idea che bisognerebbe oggi approvare un regolamento e lì dove ci sono delle modifiche da fare, credo che ci sia la volontà da parte di tutti di andare incontro alle esigenze dei cittadini onesti, per far sì che tutti possano lavorare e rendere al meglio, naturalmente dando al tessuto territoriale...

Questo è il mio pensiero. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE [1.29.35]**

Grazie Consigliere Dimita. Prego Consigliere Consigliera Fraccalvieri.

**Consigliera Silvia FRACCALVIERI [1.29.40]**

Buongiorno a tutti. Volevo giusto precisare, che anche il Consigliere Digregorio ha trovato comunque la soluzione che è stata anche pensata da noi, nonché quella dell'occupazione del suolo pubblico e quindi il consumo come è previsto. No, l'ha detto anche lei subito dopo.

Quindi, per le tempistiche e la necessità di approvare questo regolamento, io



vi invito ovviamente ad approvarlo e successivamente ciò non esclude un incontro tra di noi, in cui possiamo portare miglioramenti e quant'altro e quello che vorrete al regolamento.

Se sono miglioramenti costruttivi, il gruppo del Movimento 5 Stelle è completamente a disposizione.

**PRESIDENTE [1.30.29]**

Grazie Consiglieria. Prego Consigliere Digregorio.

**Consigliere Michele DIGREGORIO [1.30.35]**

Cogliendo l'invito del collega Volpe e della collega Fraccalvieri, propongo, in contrapposizione alla richiesta precedente, che si dia per letto, comunque metteremo ai voti questa mia richiesta, fare un intervento di carattere generale e votare sul regolamento. Atteso che, gli esercizi commerciali aspettano il regolamento, siamo sotto le festività di Sant'Erasmo e quindi diamo questa certezza.

La mia è una mozione d'ordine: che si dia per letto e che si proceda velocemente.

**PRESIDENTE [1.31.10]**

Alla proposta del Consigliere Digregorio, quindi...

Proprio per questo, stiamo chiedendo la dichiarazione di voto in merito alla proposta del Consigliere Digregorio. Prego Consigliere D'Ambrosio.

**Consigliere Michele D'AMBROSIO [1.31.37]**

Continuo a dire, che la richiesta era proprio perché tutti gli elementi che stanno emergendo, avrebbero dovuto essere fatti emergere in una Commissione Consiliare. Questo è il punto. Questo è il punto nodale. Questo è il punto nodale.

Ecco perché ho chiesto la lettura in Consiglio. E se noi la lettura la facciamo per intera, vedrete come troveremo altre idee che andranno messe successivamente in un altro Consiglio Comunale, per fare la variazione del regolamento che noi ci accingiamo ad approvare.

Quindi, noi la dobbiamo approvare questa delibera, ma l'approviamo con coscienza, sapendo che ci sono delle questioni ancora appese e che queste questioni andranno successivamente portate in Consiglio.



**PRESIDENTE [1.32.43]**

Grazie Consigliere D'Ambrosio. Quindi, votiamo la mozione del Consigliere Digregorio, che si dia per letto il regolamento.

**Consigliere Michele DIGREGORIO [1.33.00]**

Non può mettere a votazione la richiesta di un Consigliere di leggere la delibera. Non la può mettere a votazione.

Io rinuncio, perché non voglio fare opposizione tanto per farla, a condizione che la maggioranza oggi si impegna, nel dire che al prossimo Consiglio Comunale portiamo all'ordine del giorno la costituzione delle Commissioni Consiliari. Se voi date questo impegno, io... Altrimenti vi garantisco che tutte le delibere saranno lette in Consiglio Comunale per essere approfondite.

Questo è mi pare una cosa abbastanza normale. Se c'è questo impegno, benissimo.

**PRESIDENTE [1.34.31]**

Grazie Consigliere D'Ambrosio. L'impegno è personale da questo punto di vista, ma non al prossimo che sarà il Consiglio monotematico sul PUG, se mi permette. Successivo. Perché al prossimo, significa quello successivo.

**Consigliere Michele DIGREGORIO [1.34.52]**

Sia ben chiaro e venga vernalizzato, anche se lo sto dicendo, che fino ad oggi non è stato messo, illegittimamente, all'ordine del giorno, che c'è stata una grave omissione della Presidenza, perché mai questo consesso aveva deciso di non procedere alla nomina delle Commissioni.

Quindi, noi mai, mai abbiamo deciso con un atto giuridico di soprassedere alla nomina delle Commissioni.

Per cui, a mio parere è stato bypassato l'art. 11 dello Statuto Comunale.

**PRESIDENTE [1.35.36]**

Grazie Consigliere D'Ambrosio. Le ricordo comunque che le Commissioni Consiliari sono state sia portate in Commissione dei capigruppo e sia messe per ben due volte in Consiglio Comunale.

Allora, a questo punto, visto che ho fatto la dichiarazione di voto, votiamo per l'aver letto l'intero regolamento. Silenzio!

Dichiarazione di voto.



**Consigliere Silvia FRACCALVIERI [1.36.19]**

No, devo rispondere un attimo per quanto riguarda le Commissioni. Mi ha richiesto il parere e glielo do molto velocemente.

Brevemente. Sicuramente il nostro impegno ci sarà per la costituzione delle Commissioni, ammesso che voi presentiate i nomi, come debba essere fatto.

Perché, vi ricordo che, comunque, non l'ho presenterà.

Perché il problema, se ricordate, era sempre in riferimento alla composizione, dove voi dicevate che se non facciamo così, i nomi non erano presentati.

Cioè, credo che è stata abbastanza discusso non è che ci siamo svegliati una mattina e abbiamo detto: “noi non vogliamo fare le Commissioni”. Assolutamente no. Trovate la piena disponibilità del gruppo di maggioranza a costituire le Commissioni, ammesso che ci sia anche la vostra collaborazione.

Perché, fino ad oggi, non c'è assolutamente stata, mi dispiace.

**PRESIDENTE [1.37.18]**

Grazie. Scusate, stiamo uscendo fuori tema da questo punto di vista.

**Consigliere Michele DIGREGORIO [1.37.36]**

Vorrei dire al Consigliere Fraccalvieri, che dal vostro punto di vista... Presidente, posso intervenire?

**PRESIDENTE [1.37.44]**

Brevemente.

**Consigliere Michele DIGREGORIO [1.37.45]**

Brevissimamente. Se il Consigliere Fraccalvieri, a nome del suo gruppo, condiziona la nomina delle Commissioni alla disponibilità delle minoranze e non ci siamo. Per un semplice motivo: perché... Che c'è, dottoressa?

Lei ha letto l'art. 11 dello Statuto, dottoressa? Cosa recita l'art. 11 dello Statuto? Dottoressa!

**SEGRETARIO GENERALE [1.38.33]**

Non posso rispondere, a quanto pare.

**Consigliere Michele DIGREGORIO [1.38.34]**

Leggiamo l'art. 11 dello Statuto. L'art. 11 dello Statuto, comma 3, statuisce che, le Commissioni vengono elette con la maggioranza assoluta.

Il che significa, che se in Consiglio Comunale c'è una volontà di una maggioranza assoluta, a prescindere dalla disponibilità di chi è minoranza si può procedere, o no? È così, o no?

Ma assolutamente no, perché l'art. 11 ti pone un solo paletto, che è quello della maggioranza. È solo quello.

La formazione e il regolamento tu puoi venire, puoi anche non dare il tuo nome. E chi te l'ha detto? No, assolutamente. Assolutamente no.

**PRESIDENTE [1.39.32]**

Grazie Consigliere. Prego Segretario.

**SEGRETARIO GENERALE [1.39.53]**

Solo per risposta. È necessario che nelle Commissioni, come dice l'art. 11 dello Statuto, penso sia lo Statuto, vigente, anche se va rivisto questo Statuto perché non è adeguato alle nuove normative e neanche al Testo Unico 267/2000.

Allora, comunque l'art. 11, al primo comma parla di istituzione con apposita deliberazione di Commissioni Permanenti Temporanee Speciali, per fini di controllo, indagine, inchieste e studio.

Dette Commissioni sono composte solo da Consiglieri Comunali con criterio proporzionale.

Quindi, è necessario che ci siano sia i Consiglieri di maggioranza che i Consiglieri di minoranza.

A quanto pare, perché l'ho approfondito su richiesta del Presidente, entrambe le due sedute, dove il Presidente aveva iscritto all'ordine del giorno l'argomento, non si è arrivati alla nomina delle Commissioni perché mancavano i nominativi dei Consiglieri di minoranza.

Io glielo leggo, per carità: la delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

Sì, ma questo non elimina quanto previsto dal comma 1. Cioè, io non posso leggere... No, no, assolutamente, Consigliere. Io non posso leggere l'art. 11 solo in alcuni commi e non nella sua interezza.

Quindi, io prima ho letto il comma 1 che parla di criterio proporzionale, che è... Esatto.



**PRESIDENTE [1.42.07]**

Lo affronteremo in Consiglio Comunale, quando verranno inserite all'ordine del giorno le Commissioni. Silenzio! Silenzio!

Allora, procediamo...

**Consigliere Michele D'AMBROSIO [1.42.34]**

La minoranza dirà: "siete farabutti perché non ci avete dato la Presidenza", poi ognuno suonerà le proprie campane, se le vuol suonare. Ma intanto le facciamo.

**PRESIDENTE [1.42.54]**

Passiamo, se non ci sono ulteriori interventi, alla votazione per quanto riguarda la mozione...

Allora, votiamo. Visto che la prima proposta era quella del Consigliere D'Ambrosio....

**Consigliere Michele D'AMBROSIO [1.43.41]**

Lo dico ufficialmente: ritiro la mia proposta di lettura articolo per articolo, auspicando che l'impegno assunto dal capogruppo di maggioranza venga mantenuto non al prossimo ma al primo Consiglio utile, non monotematico.

**PRESIDENTE [1.44.00]**

Grazie Consigliere. Apriamo la discussione. Ci sono interventi? Si dà per letto il regolamento. Prego Consigliere Digregorio.

**Consigliere Michele DIGREGORIO [1.44.17]**

L'intervento è di carattere generale, ne abbiamo fatto uno prima, visto che non è possibile chiaramente intervenire, dal mio punto di vista è possibile intervenire con le modifiche, la presenza dei dirigenti serve a che formulano al momento il loro parere.

Si è scelta una strada diversa. La strada evidentemente è quella di fare in fretta per dare quanto meno un minimo di strumento operativo ai nostri operatori sul territorio.

Rimane la mia la mia, come parte politica, criticità nei confronti del regolamento così come è fatto, perché lo ritengo molto, molto blindato. La mia visione con i regolamenti io devo soltanto prevedere i limiti entro i quali operare. Quindi, quelle che sono le cose che un operatore commerciale non può



fare, ma non posso intervenire a individuare volta per volta, singolarmente, i singoli interventi.

Così facendo, sicuramente andiamo ad imbrigliare quello che è il principio stesso delle attività economiche sul territorio, perché ritengo che questo regolamento, a differenza di quello che sostiene il collega D'Ambrosio, sono previste un tipo di strutture che hanno dei costi rilevanti. E questi costi ovviamente un operatore li può ammortizzare soltanto se gli viene data la certezza di poter avere un'autorizzazione di almeno cinque anni.

Quando le autorizzazioni invece sono legate anche alle valutazioni umorali e uso e sottolineo questa parola, umorali, non degli amministratori ma di qualche impiegatuccio da quattro soldi della nostra struttura amministrativa, e allora è evidente che quell'operatore commerciale non si può permettere di fare nessun tipo di investimento, perché purtroppo abbiamo alcuni dipendenti che esprimono pareri soltanto con senso umorale, senza nessuna cognizione delle norme, di altri regolamenti e dei piani che noi abbiamo all'interno del nostro Comune.

Ecco perché vanno precisate alcune cose. Perché chi opera in altri settore non ha a che fare con certi apparati della burocrazia, molto probabilmente non si rende conto.

Così come questo regolamento deve anche, quando ritorneremo evidentemente io mi preoccupero di fare una serie di modifiche, di proposte di modifica al regolamento, mi auguro che il collega D'Ambrosio faccia altro e altri colleghi facciano altro e poi magari ci confronteremo in Consiglio Comunale.

Perché, per esempio, non è pensabile che qualcuno si adotta un regolamento che ha diversa disciplina tra un esercizio che si trova in Piazza del Lago e un esercizio che si trova in Piazza Municipio.

Qualcuno deve spiegarmi la differenza tra questi due esercizi e perché così come è declinato all'interno di questo regolamento, da una parte si consente in senso ampio la possibilità di poter fare quello che si vuole, dall'altra parte invece si mettono dei limiti di ogni tipo, perché quello operatore nulla potrà fare.

Ora, questo regolamento da questo punto di vista non ha un senso liberale inteso anche nei confronti delle attività economiche. Qualcuno deve spiegarmi che differenza sta, tra un esercizio laddove si potrebbe mai ubicare in piazza Chiancone e un esercizio che si dovrà ubicare in piazza Onorevole Leone. Cioè, qual è la differenza: da una parte si mettono dei limiti stringenti, dall'altra parte nulla si dice, tutto potrà avvenire.

Ecco, questo regolamento da questo punto di vista, non va nella direzione auspicata dei nostri operatori commerciali.

Sicuramente oggi gli operatori hanno bisogno di un minimo di strumento, perché quando dicevo che molte volte le autorizzazioni, i pareri vengono rilasciati non per cognizione di causa, ma per senso morale, e sappiamo quello



che è avvenuto fino all'anno scorso per gli operatori commerciali di Santeramo e quello che è avvenuto due anni fa e tre anni fa. Alcuni operatori sono stati limitati nella possibilità di avere un certo tipo di autorizzazione, perché qualcuno si è inventato di arrogarsi il diritto di leggere e interpretare le norme ad uso e consumo. Questa è la verità vera. Perché se non diciamo queste cose, diciamo fantasia. Parliamo di altro.

A me piace dire le cose, non mi piace puntare il dito. Poi, siccome i Consigli Comunali sono svolti a porte aperte, sono pubblici e gli atti sono resi pubblici, chi ha da intendere, intenderà. Non mi piace andare a fare il castigatore di turno.

Ci sono altre cose che andrebbero modificate in questo regolamento, per esempio la possibilità, laddove, io ribadisco, gli viene data un'autorizzazione che va oltre l'anno, se richiesta e ottenuta, la possibilità come avviene in quasi tutti i regolamenti che io ho letto, la possibilità che in quel caso l'operatore può addirittura chiedere di pagare in anticipo l'intera Tosap per tutti e cinque gli anni, concedente o riconoscente a quell'operatore anche una decurtazione in alcuni Comuni del 20%, in altri Comuni del 30%.

E quindi, anche da un punto di vista economico rappresenta, per il Comune la possibilità di incassare subito delle somme e per l'operatore di avere la certezza di avere un'autorizzazione che va oltre l'anno e anche un ottimo anche risparmio di natura di natura economica.

Questo voglio dire esiste in quasi tutti i regolamenti, che io ho letto. E non credo che in altri Comuni non si sono posti il problema dei parcheggi, il problema della viabilità, il problema dell'assetto del traffico. Ce lo si pone da tutte le parti, ma evidentemente negli altri Comuni c'è un approccio più liberale nell'affrontare certi temi, e da qualche altra parte c'è un approccio centralistico, dove si vuol mantenere il potere nelle mani decisionale. Non è così. Non è così.

Cioè, il mondo va avanti. L'operatore ha bisogno di avere certezze subito e non aspettare quello che è il potente di turno, inteso in senso lato debba decidere sul proprio destino.

Quindi, alla fine il mio voto, sia pure con tutte le critiche di questo mondo, sarà positivo, lo voterò. Lo voterò perché alla fine è questa la volontà unanime di tutti, sapendo che non stiamo facendo un buon lavoro per il nostro Comune, invitando ovviamente a fare in modo, mi dispiace che l'Assessore si è allontanato, a che il regolamento possa essere reso compatibile con gli altri strumenti che noi abbiamo all'interno del nostro Comune, e che uno fra tutti è il nostro piano commerciale.

Questo regolamento non può prescindere, dal mio punto di vista diventerebbe quasi un allegato al nostro piano commerciale. E quindi, non può questo regolamento andare a derogare un piano, perché capiamoci il piano commerciale ha una pianificazione e un valore diverso, questo regolamento mai potrà derogare a quello che è previsto e scritto all'interno del nostro piano



commerciale.

Alcune definizioni all'interno di questo regolamento vanno in contrasto, usiamo questo termine più elegante, in contrasto con alcune disposizione del nostro piano commerciale.

**PRESIDENTE [1.52.46]**

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe.

**Consigliere Giovanni VOLPE [1.52.53]**

Io torno a ribadire, che oggi abbiamo l'urgenza di dare una risposta agli esercenti di Santeramo. Questo regolamento, come ho detto prima, mostra delle deficienze, mostra delle carenze, ne lascia fuori qualcuno, ne mette dentro qualcun altro. Ma piuttosto che lasciare tutti fuori e non dare uno strumento ai nostri operatori, io come rappresentante di Forza Italia, con senso di responsabilità approveremo questo regolamento, pur sapendo che, come già detto, ci sono delle cose da rivedere, delle cose da correggere.

Oggi che siamo a ridosso delle scadenze e a ridosso del periodo estivo, non ci possiamo permettere di dare un voto contrario e di chiedere un rinvio, perché ci metteremmo nelle condizioni di non avere per l'intera estate il regolamento.

Daremo un voto con riserva. Con riserva di ritornare in Consiglio Comunale per apportare quelle modifiche che è inutile che stiamo qui ad elencare, alcune le ha fatte Michele Digregorio, ce ne sono altre.

Di riportarlo in Consiglio Comunale per provvedere a correggere e dare uno strumento sia utile per tutti e non solo per qualcuno, perché mi sembra che qualcuno resti fuori e noi dobbiamo dare una risposta a tutti quelli che operano sul territorio di Santeramo.

Quindi, un voto favorevole, ma con riserva.

**PRESIDENTE [1.54.31]**

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Di Mita.

**Consigliere DIMITA [1.54.42]**

Innanzitutto ringrazio per il senso di responsabilità, anche perché siamo tutti d'accordo che bisogna dare delle risposte in maniera tangibile e anche urgente ai cittadini. Però il mio intervento vuole essere anche mirato al fatto, logicamente si parla sempre di la burocrazia che allunga i termini.

Il mio invito è quello che gli uffici preposti rispettino anche la tempistica e vadano incontro alle esigenze dei commercianti che hanno subito, in



immediatezza bisogno di mettersi a norma e lavorare.

In tal senso voglio invitare gli uffici preposti ad accelerare anche nelle tempistiche dello sbrigare le varie pratiche. Grazie.

**PRESIDENTE [1.55.34]**

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Caggiano.

**Consigliere CAGGIANO [1.55.40]**

Io innanzitutto prendo in maniera positiva lo spunto del Consigliere D'Ambrosio per creare le Commissioni, finalmente perché dobbiamo lavorare insieme e prendere spunti positivi come quelli che emergono nel Consiglio Comunale.

Sono veramente contento che stiamo portando questo regolamento in Consiglio Comunale, perché è nostro impegno cercare di dare regole, regolamenti.

Io mi scuso perché noi stiamo amministrando solo da dieci mesi, però io leggo che ci sono regolamenti vado così a caso, Comune di Catanzaro, Busto Arsizio, Comune di Sanremo, Comune di Arona che i Dehors li avevano già applicati e regolamentati nel 2010. Qua, invece, si è arrivati solo adesso e noi ci siamo presi questo impegno di portare il regolamento in Consiglio Comunale, lo discutiamo, prendiamo atto, ci impegniamo di migliorarlo anche apprendendo qualche nozione buona dalla vostra ottima esperienza.

Però, almeno noi i regolamenti li stiamo portando in Consiglio Comunale. C'è la pecca probabilmente... In ritardo, scusate se stiamo amministrando solo da dieci mesi. Voi state in Consiglio da 15 anni e un regolamento Dehors non è mai arrivato.

Consigliere, ci permetta almeno di leggerlo, approfondirlo, migliorarlo in alcuni punti. Se ci permette di farlo, noi non siamo mai stati in quest'aula e ci dobbiamo prendere il tempo per anche leggere gli atti, migliorarli e proporli secondo il nostro intendimento e secondo quello che abbiamo detto ai nostri elettori.

Quindi, ripeto, ci scusiamo per essere arrivati 15 anni in ritardo rispetto agli altri paesi, dove già nel 2010 hanno già approvato i regolamenti.

Quindi, rinnovo la disponibilità come ha già detto il mio capogruppo al Consigliere D'Ambrosio per le Commissioni perché credo che così si possa velocizzare e di molto il lavoro, si possa arrivare in maniera più costruttiva all'approvazione di regolamenti, perché di regolamenti noi ne faremo tanti e ne vorremo portare tanti.

Perché, condivido con lei mio caro collega, si toglie il potere dalle mani dei soldi, che possono arbitrariamente decidere questo si fa e questo non si fa.



Invece, bisogna mettere i regolamenti, come negli altri paesi nel 2010, 2009, 2008 quando noi non c'eravamo, già c'erano i regolamenti. Invece, qua regolamenti non se ne vedono, perché poi si può sempre dire questo si può fare, questo non si può fare, magari.

Speriamo che non sia stato così in questi anni, quando non c'erano i regolamenti.

Quindi, la nostra disponibilità c'è tutta, siamo felici di portare questo regolamento. Ci siamo presi l'impegno di ridiscuterlo con voi se si può migliorare sicuramente e ci siamo presi l'impegno per arrivare finalmente alle benedette Commissioni, dove crescere insieme sia noi che voi in maniera costruttiva, se c'è la volontà.

**PRESIDENTE [1.58.33]**

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe.

**Consigliere Giovani VOLPE [1.58.38]**

Io non voglio entrare in polemica con il Consigliere Caggiano, però poi se le cercata e se le tira.

La questione, è che oggi noi, con senso di responsabilità, vi veniamo a votare un regolamento che normalmente non vi avremmo dovuto votare. Perché ci sono delle carenze, ci sono delle deficienze che andavano affrontate.

Voi l'avete portato diciamo all'ultimo giorno utile per poter consentire ai commercianti di poter fare le loro richieste. Ma lo avevate questo regolamento già predisposto da quando vi siete insediati. Avete cambiato quattro parole da quello precedente ed esistente, per venire a dire: "e no, lo abbiamo fatto noi".

No, era già lì e voi avete dormito su un regolamento già esistente. Perché se l'avesse portato per tempo, avremmo avuto anche il tempo di fare le correzioni necessarie per renderlo adeguato.

**PRESIDENTE [1.59.45]**

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ambrosio.

**Consigliere Michele D'AMBROSIO [2.00.00]**

Il mio voto è favorevole all'approvazione di questo regolamento, perché è un regolamento che si aspettava da tanti anni e che è stato con tanta cura approfondito nella scorsa consiliatura e portato oggi, come tante altre cose che l'Amministrazione presente sta ereditando dall'Amministrazione passata.

Ora, con tutti i buoni auspici del Consigliere Caggiano, io gli rispondo in



maniera molto chiara, la bocca tua fosse zucchero.

Cioè, se tu ci dici che il nostro Comune sarà dotato di tanti regolamenti, di tante, lo vedremo. In un anno non abbiamo visto nulla. In un anno abbiamo visto soltanto il regolamento Dehors, frutto di uno studio già fatto. Ma tant'è, non è su questo il confronto tra noi e voi, tra me e voi. Perché poi ognuno di noi, come si è già visto con il Consigliere Digregorio, ognuno di noi ha la propria cultura, il proprio modo di pensare l'Amministrazione, anche la politica in generale.

E io ho una visione che è diversa da quella di Michele Digregorio, nel rispetto reciproco della posizione culturale la mia non è mai stata liberista e non lo sarà mai, è solidarista, perché una società deve avere la presenza dell'Amministrazione Comunale in questo senso, in questo caso della Pubblica Amministrazione, per accompagnare i cittadini ad operare, a controllare e verificare. Quindi, ho una visione completamente diversa.

Non facciamo confusione colleghi Consiglieri, in particolare ad Antonio Di Mita tra pubblico esercizio ed esercizio commerciale, sono due cose diverse.

Il Consigliere Digregorio ha posto legittimamente il problema degli esercizi commerciali, va affrontato. Così come anche degli artigiani va affrontato, non allargando troppo le maglie dei consensi, perché altrimenti poi si snaturerebbe quello che vuole fare il regolamento del Dehors.

Però, convengo che, come dice il Consigliere Digregorio, debba essere approfondita e valutata la possibilità di concedere le autorizzazioni ad alcuni artigiani e ad alcuni esercizi commerciali.

Voto a favore e auspico che quanto prima, perché tutti i Consiglieri, tutti i regolamenti quando vengono approvati, nel cuore di chi li approva sono i migliori regolamenti, o quantomeno i migliori possibili in quel momento.

Poi, man mano che lo metti alla prova, e noi abbiamo un'estate che ce lo fa mettere alla prova, ci accorgiamo, Presidente, di quelle carenze su cui bisogna andare a mettere mano.

Quindi, l'auspicio è che oggi lo approviamo e dopo un po' di tempo, in estate, magari a settembre, ci si rivede in Consiglio Comunale e verificiamo come è andata per le concessioni date.

Avrà pazienza qualcuno quest'anno che scalpita, qualche esercizio commerciale o artigiano, però è bene che si valuti con scienza e coscienza se inserire oppure no.

#### **PRESIDENTE [2.04.19]**

Grazie Consigliere. Prego Consigliera Stasolla.



**Consigliera STASOLLA [2.04.28]**

Grazie Presidente. Anticipo quella che sarà la dichiarazione di voto. Morale della favola, finalmente Santeramo avrà un regolamento Dehors, dal quale ne trarranno beneficio non solo i cittadini e i commercianti direttamente interessati, ma anche la città, con il miglioramento comunque sicuramente del decoro urbano. E ne trarrà beneficio anche il flusso di turisti che ci auguriamo che Santeramo accoglierà quest'estate.

È migliorabile questo regolamento? È sicuramente migliorabile. Noi siamo disposti a collaborare, diamo piena disponibilità per il bene della città assolutamente. E per ultimo vorrei ringraziare l'Assessore Caponio per il lavoro svolto, per il coinvolgimento soprattutto dei commercianti coinvolti. Grazie.

**PRESIDENTE [2.05.19]**

Grazie Consigliera. Dichiarazione di voto. Votiamo.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE [2.05.38]**

Approvato all'unanimità. Votiamo per l'immediata eseguibilità.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Approvato all'unanimità.

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 2 all'ordine del giorno:

**Riconoscimento ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a) del D. Lgs. nr 267/2000 della legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza nr 5466/2017, emessa dal Tribunale di Bari, terza sezione civile a conclusione del giudizio Registro Generale nr 15.573/2016, di opposizione al decreto ingiuntivo nr 3377 /2016.**

**PRESIDENTE [2.07.45]**

Prego il dottor Lorusso di relazionare.

**Dott. LORUSSO [2.08.01]**

Con riferimento a questo punto all'ordine del giorno, faccio un breve excursus dei fatti che si sono succeduti e quindi delle decisioni assunte dall'Amministrazione e quindi come si è sviluppata la vicenda.

La signora Giove Chiara è proprietaria di un immobile sito in Santeramo, individuato al catasto in foglio 112, particella 2938, sub 1 e 2.

Con contratto di locazione del 1996, ad uso diverso dall'abitazione per esclusivo uso delle attività SERT, la signora Giove concedeva il locazione a questo Comune i locali a piano terra della predetta unità immobiliare, con ingressi alla via Paisiello, nr 19 e alla via Bellini nr 11.

Il rapporto di locazione veniva rinnovato tacitamente in data 5 gennaio 2010 e con sentenza nr 56/2012, il Tribunale di Bari, sezione distaccata di Acquaviva delle Fonti, dichiarava risolto il contratto di locazione a fronte di un intimato sfratto per morosità e contestuale citazione per la convalida.

In data 21 agosto 2012, la signora Chiara Giove richiedeva al Comune il pagamento degli oneri di acqua e servizio di fognatura e depurazione, come da fattura conguaglio per € 2570,82.

Con ricorso per decreto ingiuntivo, notificato in data 31 agosto 2016, la ricorrente, rappresentata e difesa da un avvocato, ha ingiunto a questo Comune il pagamento della la somma di € 3000, oltre a interessi e spese di lite.

Con decreto ingiuntivo nr 3377/2016, il Tribunale di Bari ha ingiunto al Comune di Santeramo in Colle il pagamento della minore somma, di € 1386 oltre a interessi e spese della procedura quantificati in € 530, di cui € 125 per esborsi e € 405 per compensi, oltre ad accessori di legge.

La Giunta Comunale in data 20 settembre 2016 ha deliberato di spiegare opposizione avverso il decreto ingiuntivo, al fine di contestare il titolo monitorio emesso sia con riferimento al debito che è sostanzialmente a resistenza che al



quantum. E quindi, conferiva incarico legale.

Il giudice si espresso con sentenza nr 5466/2017 e ha dichiarato improcedibile l'opposizione proposta dal Comune di Santeramo in Colle, in quanto l'atto di citazione in opposizione al decreto ingiuntivo è stato iscritto a ruolo oltre il termine perentorio e ha condannato il Comune al pagamento delle spese di lite, liquidandole in complessivi € 1.200, oltre spese generali, IVA e CAP.

E quindi, questi sono i fatti e oggi praticamente ci troviamo a riconoscere la debenza del Comune di Santeramo, quantificata complessivamente in € 4.127, come abbiamo descritto nella proposta e quindi € 1.460, di cui € 1.386 per oneri accessori connessi al consumo di acqua e servizio di fognatura e depurazione ed € 78 per interessi calcolati assumendo quale (inc.) il 21 agosto 2012 ovvero il 25 maggio 2018.

Fermo restando, che nell'ipotesi in cui la liquidazione avvenga in data anteriore o successiva alla data del 25 agosto, si procederà alla rideterminazione del calcolo degli interessi legali, € 715 per spese di procedura di ingiunzione, € 1750 per spese di lite liquidate in sentenza.

E quindi, successivamente, se la proposta verrà approvato da questo Consiglio, in quanto dirigente del settore affari generali ovviamente dovrò impegnare questa somma per provvedere al pagamento di quanto il Giudice ci ha condannato a pagare.

Vi ringrazio per l'attenzione e ridò la parola al Presidente. Grazie.

#### **PRESIDENTE [2.12.55]**

Grazie dott. Lorusso. Apro la discussione. Prego Consigliere Volpe.

#### **Consigliere Giovanni VOLPE [2.13.02]**

Ho dato una lettura veloce e poi gli altri forse non c'erano tutti, però quello che capisco, è che c'è stato un ritardo nel fare l'opposizione.

Volevo capire, questo ritardo è dovuto all'Amministrazione? È dovuto al difensore che doveva proporre l'opposizione? E che intenzioni ha questa Amministrazione nei confronti di chi ha omesso, pure accettando l'incarico, di costituirsi nei termini.

#### **PRESIDENTE [2.13.54]**

Grazie Consigliere. Prego dott. Lorusso.

**Dott. LORUSSO [2.14.00]**

Non posso che rispondere dando lettura del pezzo della sentenza che è stata messa a disposizione anche di tutti voi Consiglieri, dove leggo: il ricorso in opposizione avrebbe dovuto essere notificato il 10 ottobre 2016, mentre l'atto di citazione in opposizione al decreto ingiuntivo, pure essendo stato notificato nei termini 7 ottobre 2016, è stato iscritto a ruolo il 19.10.2016. Ossia, oltre il termine perentorio di 40 giorni dalla notifica del provvedimento monitorio. Scrive il giudice, sto leggendo testualmente. Ne consegue che l'opposizione è tardiva e come tale è improcedibile.

Quindi, l'Amministrazione ovviamente terrà conto di questo che il Giudice ha dichiarato nella sentenza rispetto all'elemento temporale che ci ha sollevato.

È un fatto tecnico, rispetto al quale l'Amministrazione si è affidata a un professionista. Grazie.

**PRESIDENTE [2.15.00]**

Grazie dott. Lorusso. Prego Consigliere Ricciardi.

**Consigliere Filippo RICCIARDI [2.15.10]**

Più che altro ho una domanda, che potrà rispondermi presumo il dirigente Lorusso. Ma a questo punto a chi spetta l'incarico di rivalersi, ovviamente, qualora ci siano delle colpe a carico dell'avvocato, alla parte politica quindi alla Giunta, oppure è una cosa automatica che decide in autonomia la parte gestionale e quindi i dirigenti? Grazie.

**PRESIDENTE [2.15.40]**

Grazie Consigliere. Prego dott. Lorusso.

**Dott. LORUSSO [2.15.59]**

La dirigenza, ovviamente, ha compiti di attuazione e di gestione. Le funzioni di indirizzo competono agli organi che sono il Consiglio e la Giunta.

E quindi, ovviamente, siccome stiamo trattando la questione in questa sede, ovviamente i Consiglieri sono informati di come si sono evoluti i fatti. Ovviamente, in questo momento l'elemento certo è che il Comune deve provvedere ad adempiere ad un provvedimento del Giudice che ci intima a pagare.

Poi, ovviamente, su quello che il Giudice ha detto, ovviamente ci indica esattamente come sono andati i fatti e non possiamo che ovviamente essere anche conseguenti, sostanzialmente.



**PRESIDENTE [2.17.00]**

Grazie dottor Lorusso. Ci sono ulteriori interventi? Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE [2.17.35]**

Astenuti 2 (Volpe e Nuzzi), il punto è approvato.  
Votiamo per l'immediata eseguibilità.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE [2.17.53]**

Astenuti 2 (Nuzzi e Volpe).  
Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 3 all'ordine del giorno:

**Riconoscimento ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a) del D. Lgs. nr 267/2000 della legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza nr 488/2018 emessa dal Tar Puglia di Bari, sezione terza, a conclusione dei giudizi Registro Generale nr 731/2017, 1024/2017 di opposizione al decreto ingiuntivo nr 330/2017.**

**PRESIDENTE [2.18.30]**

Relaziona il dott. Lorusso.

**Dott. LORUSSO [2.18.35]**

Come leggete nella proposta, innanzitutto viene individuato il soggetto Maiora, che è il soggetto assuntore delle obbligazioni ai sensi dell'art. 160, che subentra con contratto di affitto di ramo d'azienda ai rapporti giuridici facenti capo alla IPA Sud s.p.a., proprietaria delle aree site in Santeramo in Colle via Gioia, costituenti i lotti nr P1, P2, P3, P4, P5 della zona PIP di cui al piano approvato con delibera di Consiglio Comunale nr 73/2001.

Con convenzione per atto pubblico amministrativo del 2004, questo ente trasferiva in favore della IPA Sud, un terreno ad uso edificatorio della effettiva superficie di metri quadri 11553, individuato come i lotti che ho precedentemente indicato, di cui al piano approvato con delibera del Consiglio Comunale n 73/2001 e il cui prezzo complessivo di cessione era individuato in € 298.413,99.

Con nota del 2 novembre 2000, la ditta IPA Sud comunicava la propria rinuncia alle aree assegnate e all'edificazione dei manufatti edilizi autorizzati con permesso di costruzione nr 104/2005.

Con verbale di riunione nr 2 del 7 giugno 2011, si cita nel verbale, si prende atto della rinuncia ai lotti P1, P2 e P3, P4, P5 da parte della ditta IPA Sud Srl, alla quale saranno restituite le somme versate, secondo i termini ed identità previsti dal regolamento di riferimento e solo man mano che i lotti medesimi saranno riassegnati ad altra ditta.

Con successiva nota raccomandata del 26 luglio 2011, il dirigente pro tempore degli affari generali comunicava, fra l'altro, alla ditta IPA Sud, che l'istanza di rinuncia ai lotti assegnati, presentata da codesta ditta può essere accolta precisando che a norma del vigente regolamento per l'assegnazione delle aree PIP, il Comune con il presente atto rientra nel pieno possesso delle predette aree che saranno messe a bando. Si procederà pertanto alla



restituzione a codesta ditta delle somme versate, decurtate del 10% a titolo di clausola penale ex art. 1328 del Codice Civile, solo in caso di riassegnazione e solo dopo che sarà introitato nelle casse comunali il prezzo rinveniente dalla destinazione medesima.

Successivamente, con nota raccomandata del 16 agosto 2011, sempre il dirigente pro tempore precisava che, la finalità di rientrare in possesso dei lotti unicamente per poterli celermente mettere al bando, al fine di una nuova collocazione produttiva di rientro delle somme relative da parte di questo ente.

Nelle more della nuova assegnazione e pertanto la riconsegna ha un valore puramente amministrativo per dette finalità, mentre per la reale consegna occorre procedere ad un verbale di consegna in contraddittorio con i dipendenti tecnici di questo Comune.

Con atto sottoscritto il 5 dicembre 2011, dai dirigenti pro tempore di settore affari generali e assetto e tutela del territorio di questo Ente da un lato e il Vice Presidente del CdA della società assegnataria, veniva sottoscritto un accordo per la definizione dei rapporti a seguito della rinuncia ai lotti da parte della ditta IPA Sud s.p.a., con il quale si stabiliva, dopo aver preso atto della rinuncia al punto 1, per quanto di interesse.

Il Comune di Santeramo in Colle si obbliga a restituire le somme versate dalla società IPA Sud a titolo di oneri di urbanizzazione e costo di costruzione pari a complessivi € 138.814,95, atteso che il relativo manufatto non è stato più realizzato dalla predetta società.

Il predetto importo di cui al punto 3, sarà egualmente restituito alla società IPA Sud, solo al momento in cui si verificherà il relativo introito dovuto da parte delle nuove ditte assegnatarie.

Fermo restando che il Comune ha l'onere di procedere come specificato al punto 4: il Comune ha l'obbligo di procedere di volta in volta, a mettere a bando gli eventuali Lotti non assegnati definitivamente, nei termine di cui all'art. 4 del citato nuovo regolamento vigente, nonché di verificare gli adempimenti contrattuali da parte della ditta assegnataria, al fine di introitare anche le somme per oneri di urbanizzazione e costo di costruzione per la restituzione di cui sopra.

Qualora detta somma non sia stata restituita in tutto o in parte alla società IPA Sud, il Comune si obbliga a saldare il proprio debito di cui al punto 3, relativo agli oneri di urbanizzazione, entro e non oltre il 30 giugno 2013.

La società IPA Sud accetta quanto sopra, salvo l'esecuzione degli obblighi di cui al presente accordo e dichiara di avere null'altro a pretendere né a titolo di interesse o spese o quant'altro, ritenendo definiti i rapporti col Comune di Santeramo in Colle con la sottoscrizione del presente accordo, Ivi compresa la formale e sostanziale restituzione dei lotti al Comune, che con la sottoscrizione del presente accordo, dichiara di accettarli.

Con determinazione nr 72/2012 veniva approvata una bozza di contratto di



retrocessione dei seguenti lotti e ovviamente si sviluppava una corrispondenza in tal senso tra società e il Comune di Santeramo in Colle e la società comunicava con nota del 2013, attraverso il proprio avvocato, che era stata ammessa dal Tribunale di Trani al concordato preventivo con continuità aziendale.

Per cui, la stessa società per poter dar seguito all'accordo preso con il Comune, comunicava con nota successiva del 11 luglio 2013, che il Tribunale di Trani, con decreto del 3 luglio 2013, autorizzava la IPA Sud a sottoscrivere l'atto di retrocessione dei lotti di cui stiamo discutendo e con nota successiva si invitava la ditta a versare il fondo spese, al fine di poter procedere alla stipula dell'atto di retrocessione.

Precisando nel contempo, che gli oneri di urbanizzazione potevano essere restituiti a seguito dell'approvazione del redigendo bilancio di previsione 2013, secondo la seguente tempistica: € 88.814,95 entro il 31-12-2013, € 50.000 entro il 30 giugno 2014.

Con nota del 14 gennaio 2014, il dirigente pro tempore degli affari generali comunicava che nel bilancio di previsione erano stati stanziati e incamerati i fondi necessari per procedere all'avvenuta stipula dell'atto di retrocessione, alla restituzione in favore della società IPA Sud della somma complessiva di € 138.814,95, corrispondente agli oneri di urbanizzazione ed invitava la ditta al versamento della somma complessiva di € 24.103,53 per imposte di registro catastali e ipotecarie e reintegrazione del fondo spese già costituito con precedente versamento del 26 agosto 2013, pari ad € 1.380,72, trasmettendo nel contempo la bozza del contratto debitamente riformulata.

Tale bozza allegata al protocollo 443/2014, recita: il Comune di Santeramo in Colle se obbliga a restituire le somme versate dalla società IPA Sud a titolo di oneri di urbanizzazione e costo di costruzione pari a complessivi € 138.814,95, atteso che il relativo manufatto non è stato più realizzato dalla predetta società.

La questione si sviluppava ulteriormente e ovviamente non si giungeva come leggete nei termini della proposta poi di fatto ad una definizione del contratto di retrocessione che il Comune aveva chiesto più volte alla società, la società si era impegnata a sottoscrivere, aveva chiesto anche l'autorizzazione al Tribunale di Trani perché si procedesse in tal senso.

Ovviamente, che succede? Che come ben sapete, la stipula di un contratto che ha una formalità, ha dei costi in materia di imposte di registro, costi di diritti di segreteria per il rogante che per il Comune è normalmente il Segretario Generale.

Ovviamente, questo non veniva ottemperato dall'azienda, fino a che sostanzialmente la stessa azienda praticamente presentava un decreto ingiuntivo a danno di questo Comune, come avete letto nel carteggio a vostra disposizione, e rispetto al quale la Giunta Comunale con deliberazione nr 107 del 15 settembre 2017, ha statuito di spiegare opposizione avverso il decreto



ingiuntivo nr 731/2017.

Il TAR Puglia, con ordinanza, ha accolto l'istanza di sospensione della professione la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo nr 330/2017 formulata da questo Ente affissato per la trattazione di merito del ricorso che avvenuto il 14 marzo 2018. Quindi, in una prima fase il Giudice ha accolto le istanze del Comune di Santeramo.

Dato atto che il Comune tra l'altro si è adoperato nel chiedere sempre alla società l'atto di retrocessione, anche durante la fase giudiziaria. Tanto è vero, che abbiamo convocato la società Maiora per la stipula dell'atto di retrocessione, invitandola ad integrare il fondo spese già costituito a titolo di imposta di registro catastale e ipotecaria.

La società Maiora ci rispondeva l'8 marzo 2018 di non voler procedere alla stipula dell'atto di retrocessione e quindi il Giudice andava a sentenza il TAR Puglia e rigettava l'opposizione proposta dal Comune di Santeramo, confermando per l'effetto il decreto ingiuntivo opposto e condannando il Comune di Santeramo a rimborsare all'opposta società Maiora le spese di lite che liquidava in complessivi € 3000 oltre accessori come per legge.

E quindi, ovviamente il Giudice ci obbliga al pagamento di quanto richiesto e sostanzialmente la sentenza c'è stata notificata in formula esecutiva in data 18 aprile 2018. E quindi, per questo l'ente è tenuto a saldare il debito in forza della natura del provvedimento giurisdizionale.

E quindi, occorre che il Consiglio si esprima in tal senso, nel riconoscimento del debito fuori bilancio che complessivamente ammonta a € 155.359,05.

Trovate nella proposta anche il dettaglio della composizione complessiva di questa somma, di cui € 143.229,26 dovuti alla società Maiora, € 3.500 per spese di procedura e ingiunzione, € 4.377,36 per spese di lite, liquidate in sentenza, € 4.165 calcolate a titolo di imposta di registro.

E quindi, su questo invito il Consiglio ad esprimersi nel merito.

Ripasso la parola al Presidente. Grazie.

### **PRESIDENTE [2.32.19]**

Grazie dott. Lorusso. Prego Consiglieria Fraccalvieri.

### **Consigliera Silvia FRACCALVIERI [2.32.25]**

Vorrei giusto fare una piccola osservazione prima di entrare nel merito della discussione. Cioè, nella lettura degli atti della proposta, mi sono resa conto che l'indicazione della deliberazione di Giunta Comunale, indicata a pagina 3 della proposta è errata, perché effettivamente non è la nr 107 del 15 settembre 2017, ma è la numero 120 del 26 settembre 2017.

Quindi, vi invito magari ad effettuare la correzione. Grazie

**PRESIDENTE [2.32.57]**

Pagina 3. Provvediamo a modificare l'errore materiale a pagina 3, l'ultima spunta del primo "dato atto", perché la delibera di Giunta Comunale di questo ente, non è la 107 del 15/9, ma è la 120 del 26/9.

Prego Consigliere Volpe.

**Consigliere Giovanni VOLPE [2.35.22]**

Il problema è che non si tratta di un errore materiale. Mi ha preceduto la Consigliera Fraccalvieri nell'evidenziare che effettivamente c'è un errore, ma il problema fondamentale è che nell'istruire quest'ordine del giorno, chi l'ha istruita ha messo degli atti ed ha omesso altri atti. Perché, degli atti richiamati nella proposta di delibera, ne mancano alcune. Tra cui manca la delibera di Giunta richiamata in oggetto, mancano una serie di note e io sono andato a cercare, facendomi forte di quello che mi consiglia la Consigliera, mi sono accorto che effettivamente la delibera consiliare riportata, riguarda l'opposizione a un altro decreto ingiuntivo, ma non riguarda quello di cui stiamo discorrendo.

Però, mancano anche altre note, tra cui la nota 15.819 del 30.9.2014, la nota nr 12.040 del 16.6.2016.

Scusatemi, questo lo dite voi, ma io, mi date la possibilità di leggere gli atti?

Tra l'altro, sono dei passaggi essenziali. Tra l'altro, faccio notare che ci dovrebbe essere un altro errore, forse di battitura o altrimenti non si capirebbe il senso, perché a pagina 2, dove si dice: "con missiva del 15.6.2016"...

**PRESIDENTE [2.37.21]**

Che numero spunta? Chiedo scusa, Consigliere.

**Consigliere Giovanni VOLPE [2.37.23]**

Pagina 2, la penultima, con missiva del 15.6.2016 acclarata al protocollo numero...

Però, questa nota, non c'è nei documenti da allegare al fascicolo. Ma quello che poi mi preoccupa oltre quello, è che poi si continua subito, all'inizio dell'altra pagina, alla detta missiva del 15.6.2016, il dirigente pro tempore del settore, replicava con nota PEC del 9.10.2015, protocollo 20307.

Allora, io voglio capire come si possa rispondere ad una missiva del 2016, con una nota protocollo del 2015.

Mentre la nota protocollo del 9.10.2015 nr 20367 è allegata e la data è giusta, non sappiamo invece, il contenuto e la data della nota protocollo 15.6.2016, che non può essere, che viene richiamata precedentemente.



Allora, io dico una cosa, cioè facciamo attenzione su queste cose, perché non sono cose di poco conto.

Se io e la Consigliera Fraccalvieri non ci fossimo presi la briga di andare a ricercare la delibera di Giunta, pubblicata sull'albo, oggi noi avremmo votato il falso. Cioè, avremmo dichiarato che una delibera nr eccetera eccetera, che riguardava questo procedimento, e che invece afferisce totalmente ad un altro procedimento.

Per cui, su questa questione, devo solo chiedere un rinvio e invitare l'Amministrazione o il proponente a rivedere l'intera delibera, in modo da apportare le correzioni che sono necessarie farsi e integrare la documentazione. Grazie.

**PRESIDENTE [2.39.42]**

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ambrosio.

**Consigliere Michele D'AMBROSIO [2.39.44]**

Condivido le perplessità del Consigliere Volpe e faccio richiesta all'Amministrazione di opporre resistenza ancora una volta. E chiedo, se è questa la vostra intenzione.

**PRESIDENTE [2.40.03]**

Grazie Consigliere. Chiedo scusa, Consigliere Volpe, quindi la penultima... Prego.

**Voci in aula**

**PRESIDENTE [2.45.10]**

Chiedo di fare una pausa. Facciamo una pausa. Per il documento, chiedo un quarto d'ora di pausa. Votiamo.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la richiesta di sospensione dei lavori.**

**PRESIDENTE [2.45.58]**

Il Consiglio approva all'unanimità. Sono le 12:38.



**I lavori del Consiglio Comunale sono stati sospesi alle ore 12:38**

**I lavori del Consiglio Comunale sono stati ripresi alle ore 13:01**

**SEGRETARIO GENERALE [2.46.05]**

Il Segretario Generale esegue l'appello, risultano presenti nr 10 Consiglieri.

**PRESIDENTE [2.46.44]**

Grazie Segretaria. Per quanto riguarda i protocolli richiesti dal Consigliere Volpe, 15.419, perché il 443 era già agli atti, praticamente è qui e riprende quello che c'è già nello specifico, che la ditta avanzava e reiterava la richiesta e la contestuale stipula della cessione della cessione/assegnazione.

Per quanto riguarda invece, riferito al protocollo nr 12.004, dove giustamente, leggendo in italiano, non si capiva bene perché facesse riferimento poi alla nota PEC del 9.10.2015.

Cioè, praticamente la missiva del 15 giugno 2016, replicava non con nota, ma alla nota, praticamente.

**Voci in aula**

**PRESIDENTE [2.48.24]**

Dipende da emendamento a emendamento.

In questo caso, la missiva del 15 giugno 2016, leggendola, non fa altro che replicare alla nota.

Io non entro nel merito di tutti gli atti e la proposta. Non devo fare, altrimenti faremmo un Consiglio Comunale all'anno, in base a tutta la normativa.

Lei sta chiedendo il rinvio. Tenga presente che...

**Consigliere Giovanni VOLPE [2.50.02]**

Non mi interessa. Se qualcuno ha sbagliato nell'istruire, si prenderà la responsabilità di chi ha sbagliato.

**PRESIDENTE [2.50.14]**

Se chiede il rinvio... Prego Consigliere Volpe.



**Consigliere Giovanni VOLPE [2.50.20]**

Io, data la carenza di documenti, data la serie di richiami errati e data la mancanza di alcuni documenti, al fine di dare un voto ponderato, chiedo il rinvio del punto all'ordine del giorno e chiedo anche che sia accertato chi è il responsabile dell'istruttoria di questa pratica.

**PRESIDENTE [2.50.45]**

Grazie Consigliere. Votiamo il rinvio, tenendo presente, ovviamente, che per ogni giorno che verrà effettuato il pagamento e quant'altro, ci sono sempre interessi da pagare e che comunque la documentazione...

Dichiarazioni di voto. Prego Sindaco.

**SINDACO [2.51.14]**

Intanto, voglio solo dire che, tenete presente questo. Che nella proposta è stata quantificata in maniera forfettaria, approssimativa in € 4.165 alla data di oggi. Questa è una stima approssimativa, che ovviamente giorno dopo giorno è ovvio che tende ad aumentare.

Quindi, io credo che ci sia veramente la necessità, visto che tutto ormai è stato acclarato, abbiamo anche approfondito ulteriormente.

Quindi, io sarei decisamente sereno. Riguarda anche me, anch'io voterò ovviamente a favore di questa delibera, perché dobbiamo mettere una pietra tombale rispetto a questa incresciosa e annosa vicenda che si è trascinata colpevolmente in parte, nel senso che per troppo tempo è rimasta in sospeso.

Quindi, io credo che sia veramente opportuno chiudere. Quindi, invito anche il Consigliere Volpe, ma non lo faccio lasciandoti ovviamente la massima libertà, e chiaramente la mia maggioranza a considerare questi aspetti, che non sono assolutamente secondari.

**PRESIDENTE [2.52.36]**

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Di Mita.

**Consigliere DI MITA [2.52.44]**

Io volevo chiedere, il Sindaco dice che questa è una cosa che va alla lunga. Mi chiedo: perché portarlo sempre all'ultimo momento e istruita in questo modo?

Così come dice il Consigliere, bisogna trovare anche delle responsabilità. Perché nel momento in cui viene istruito un qualcosa che io devo andare a votare, in maniera errata, o mancano delle pratiche che poi in non so quanti anni non sono state trovate, poi in un quarto d'ora vengo trovate.



A tal punto, io mi chiedo: eventualmente, dovessimo rinviare questo punto, si potrebbe inserire nel prossimo Consiglio utile, anche se il PUG lo approviamo come primo punto, però istruito in maniera idonea? Io questo chiedo.

Anche perché, ogni volta vediamo, è successo nei primi Consigli Comunali che venivano istruite in maniera errata o mancavano delle pratiche perché qualcuno dei dirigenti, si deve prendere anche delle responsabilità a riguardo. Non è che ogni volta noi, con il nostro voto, possiamo andare a parare il fondo schiena ad altri.

Giustamente, noi non vogliamo che vengano addebitati altri soldi al Comune, però, logicamente, dobbiamo anche pensare agli interessi della città, ma anche a non contravvenire a quelle che sono le nostre responsabilità. Questo chiedo solamente. Grazie.

**PRESIDENTE [2.54.14]**

Grazie Consigliere. Prego dott. Lorusso.

**Dott. LORUSSO [2.54.17]**

Voglio rassicurare i Consiglieri, che questa pratica è stata molto approfondita nel merito. Il merito è che oggi abbiamo un decreto ingiuntivo a cui l'Amministrazione deve praticamente ottemperare.

È stata ricostruita ampiamente la vicenda, che si è protratta per più anni, si è trascinata con una numerosissima corrispondenza tra l'ente e la società.

Il fascicolo è un faldone molto molto grande, che contiene centinaia di pagine, ed è stato diciamo approfondito.

La tematica oggi, è la condanna da parte del Giudice del Comune al pagamento. Somma che l'ente è obbligato a pagare, perché altrimenti ci arriverà un pignoramento ed esporrà ancora di più la responsabilità dell'ente.

Nel testo della proposta, vi è stato, io ho recuperato, ho visto le note che si citavano, vi è stato un errore materiale.

Nel senso che, anziché alla predetta era con ed era una nota che replicava alla. Quindi, ci sono due parole che sono errate materialmente. Ma questo non inficia la ricostruzione della vicenda. Ecco perché, io personalmente nella lettura della proposta, sarò stato pure molto tedioso, ma ho preferito leggere tutti i passaggi che sono tanti, soprattutto quelli più significativi, perché di corrispondenza ce n'è stata davvero tanta.

E quindi, gli elementi significativi sono quelli che abbiamo evidenziato nella proposta, nei termini che ho descritto nella presentazione. Quella per cui, sostanzialmente in tre battute, c'era un accordo iniziale che subordinava il pagamento da parte dell'ente ad un'avvenuta retrocessione; c'era una corrispondenza affitta in ordine a questa retrocessione, su cui Comune e



azienda erano dapprima d'accordo e hanno fatto entrambi, Comune da una parte ed è ampiamente documentato nella corrispondenza e azienda dall'altra, un percorso che conferma un accordo in tal senso.

Tanto è vero che la stessa azienda, mi scuso con il Presidente, però questi passaggi è giusto, sono gli elementi salienti di tutta la vicenda, l'azienda chiede al Giudice un'autorizzazione alla stipula dell'atto di retrocessione, però poi all'atto della retrocessione, siccome si rende conto che va incontro a imposta di registro e diritti di segreteria, non perfeziona questo atto di retrocessione.

E quindi, ancora qui fitta corrispondenza tra Comune e azienda, fino a che ovviamente il Comune si vede notificato un decreto ingiuntivo a cui fa opposizione e alla fine il Giudice dice che la retrocessione, che pure la scritta in quegli accordi iniziali, era sostanzialmente inutile. Però, nell' accordo iniziale così c'era scritto.

Il Comune nel tutelare le casse comunali ha ritenuto di affidarsi ad un avvocato che ci ha difeso.

Prendiamo atto della sentenza, è un elemento. La cosa su cui voglio rassicurare il Consiglio. Il Consiglio in questo momento sta prendendo atto di una sentenza. Cioè, quello che è all'ordine del giorno, è prendere atto di una sentenza che condanna.

Quindi, il fatto che il Comune deve pagare oggi, non lo dice né il dirigente né l'ufficio, lo dice il Giudice nella sentenza, che dice il Comune deve pagare questa somma.

Per cui, è un atto dovuto da parte del Consiglio, prendere atto di una sentenza. Non può il Consiglio entrare nel merito di una sentenza espressa dal Tar, che è un organo di giustizia.

Per cui, se poi la sentenza è giusta o è sbagliata, non è all'ordine del giorno. All'ordine del giorno è che il Consiglio prenda atto di quella sentenza, che può essere anche non condivisibile, perché di fatto ha degli elementi che possono essere anche non condivisi, però questo non è l'ordine del giorno.

L'ordine del giorno, da parte del Consiglio, è prendere atto della sentenza, con un'ampia ricostruzione che l'ufficio ha fatto e, ringraziando anche i Consiglieri per la collaborazione, con la precisazione che anziché alla predetta nota ci sarà con la predetta e anziché con nota, alla nota dove c'è stato un errore materiale di trascrizione, che io con la documentazione che ho visto anche da ultimo, posso confermare che è così. Grazie.

#### **PRESIDENTE [2.59.16]**

Grazie dott. Lorusso. Passiamo alla votazione, alla richiesta del rinvio da parte del Consigliere Volpe del punto all'ordine del giorno.



**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il rinvio del punto nr 3 all'ordine del giorno.**

**PRESIDENTE [2.59.29]**

Con 1 voto favorevole, la richiesta di rinvio è respinta.

Procediamo con la discussione del punto all'ordine del giorno. Prego Consigliere Di Mita.

**Consigliere DI MITA [3.00.03]**

Io chiedo, che da parte degli uffici preposti ci sia una verifica, se eventualmente ci sono state delle responsabilità da parte di qualcuno che ha portato al protrarsi per così tanti anni e a far sì che i costi aumentassero.

Perché io credo che, in un'Amministrazione, un Comune che si rispetti, così come noi Consiglieri ci assumiamo le nostre responsabilità, anche negli uffici preposti chi sbaglia si deve assumere e rispondere delle proprie responsabilità. Grazie.

**PRESIDENTE [3.00.43]**

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe.

**Consigliere Giovanni VOLPE [3.00.48]**

Io torno a ribadire, che oramai è un'abitudine di questo Consiglio Comunale, quello di portare delle delibere non istruite, oppure contenenti errori, ma poi alla fine siamo cinque, siamo dieci, noi siamo la maggioranza, ce l'approviamo lo stesso. Tanto, che cosa ci può capitare?

Ci può capitare un ricorso al TAR, perché non ci sono altri strumenti per poter poi impugnare delle delibere illegittime. E questa sarebbe illegittima, perché ci sono degli emendamenti che vanno fatti, ci sono delle correzioni, mancano dei documenti.

Poi, io voglio dire, se non c'è bisogno di tutto questo excursus, perché dobbiamo pagare solo una sentenza, non c'era bisogno di fare tutto questo excursus, bastava dire: "guardate, il TAR ci ha condannati in virtù di questa, a pagare questa, noi dobbiamo soltanto ratificare questa cosa.

No, qua si fa un excursus intero, dell'intera vicenda, per capire dove...

Io, andando a votare questo excursus, potrei anche andare ad avallare il comportamento legittimo o illegittimo di qualcuno coinvolto nella vicenda.

Io non sono d'accordo quando viene detto che noi questi soldi non li



dovevamo o che ha sbagliato il TAR nel condannarci a pagare queste somme. Non è così, perché qui, quando ci si è costituiti o quando non si è pagati, se non si è fatta la differenza fra le somme che andavano restituite alla IPA Sud in virtù della retrocessione e dove c'è un regolamento PIP che dice quali sono le modalità.

Qui stiamo parlando di una somma, € 133.000/138.000, che è la restituzione degli oneri di urbanizzazione e di costruzione, che sono indipendenti dal regolamento PIP e che erano dovuti in virtù del fatto che avevano rinunciato alla concessione o al permesso a costruire.

In quel momento è già maturato il diritto. Diritto che poi era stato riconosciuto in un'ulteriore nota o delibera, non ho capito bene perché gli atti sono carenti e in cui si è detto: "guardate che noi abbiamo pure recuperato le somme per restituirle e siamo disponibili a restituirle.

Era un obbligo restituire gli oneri di urbanizzazione. Anzi, invito questa Amministrazione, perché ce ne sono molte anche attuali dipendenze su richieste di rimborso di oneri di urbanizzazione da parte dei cittadini che hanno rinunciato al permesso a costruire, pendenti.

E se non vi sbrigate a restituire quelle somme, vi arriveranno altri decreti ingiuntivi.

Quindi, fate un sollecito agli organi competenti, ai dirigenti, perché siete voi gli amministratori, siete voi che dovete dare un attimo l'input e l'indirizzo politico e dovete recuperare le somme da restituire a questi cittadini che hanno versato delle somme e che hanno il diritto di chiederne la restituzione.

Ve l'hanno chiesto e pendono lì queste pratiche, ma prima o poi anche qui vi arriverà un decreto ingiuntivo, perché sono somme dovute nel momento in cui io ho rinunciato alla concessione edilizia.

Quindi, oggi io non sono in grado di poter votare una proposta di delibera anche se per legittimare un fuori bilancio carente della documentazione. Mi dispiace, io ve lo ripeto e in continuazione vi dico: fate attenzione quando istruite i documenti.

E se io e la collega Fraccalvieri non ci fossimo presi la briga di andare a vedere, ma questa benedetta delibera di Giunta Comunale 107, che cosa dice? Perché tosse siamo coscienziosi nel voler fare il nostro "lavoro" di Consiglieri Comunali, oggi avremmo approvato una delibera con un falso. Allora, rendiamoci conto.

E io oggi non voterò e io mi allontanerò nel momento della votazione, perché non voglio votare un atto di cui non ho piena cognizione, perché chi doveva istruire la pratica e soprattutto chi la doveva controllare. Perché io ritengo che il Presidente del Consiglio, prima di portarlo in Consiglio Comunale, deve verificare se la pratica è istruita.

Altrimenti, se non ha questa capacità, oltre che a togliere la parola o a non convocare le richieste delle opposizioni dei Consigli Comunali legittimamente



richiesti, facesse qualcos'altro.

Per cui, al momento della deliberazione la votazione io mi allontanerò.

**PRESIDENTE [3.06.02]**

Grazie Consigliere. Comunque, quando il Presidente del Consiglio istruisce le pratiche, deve semplicemente controllare che ci siano tutti i pareri e che l'iter si sia concluso sulla proposta. Prego Consigliere Di Mita.

**Consigliere DI MITA [3.06.27]**

Presidente, onde spazzare ogni dubbio, cortesemente io chiederei la sospensione per alcuni minuti per potermi confrontare con i miei colleghi e poter verificare che gli atti siano tutti in regola.

**PRESIDENTE [3.06.46]**

Mettiamo a votazione questo rinvio.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la richiesta di sospensione dei lavori.**

**PRESIDENTE**

La richiesta di sospensione viene approvata. Si sospendono i lavori alle ore 13:23.

**I lavori del Consiglio Comunale vengono sospesi alle ore 13:23**

**I lavori del Consiglio Comunale vengono ripresi alle ore 13:32**

**SEGRTEARIO GENERALE [3.07.49]**

Il Segretario Generale esegue l'appello. Risultano presenti nr 11 Consiglieri.

**PRESIDENTE [3.08.24]**

Grazie Segretaria. Dichiarazioni di voto. Prego Consigliera Fraccalvieri.



**Consigliera Silvia FRACCALVIERI [3.08.48]**

Volevo ribadire la questione che avallando anche la tesi del Consigliere Volpe, che nel momento in cui nella proposta si enunciano delle note protocollate, chiedo che cortesemente vengano allegate agli atti, in modo anche da permettere al Consigliere di ricostruire la vicenda, soprattutto in queste situazioni che vanno avanti da parecchi anni.

Vi chiedo davvero cortesemente questo e chiariti i dubbi e viste le note protocollate che non erano allegate, il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE [3.09.24]**

Grazie Consigliera. Prego Consigliere.

**Consigliere Giovanni VOLPE [3.09.27]**

Non intendo partecipare a questo vuoto e quindi mi allontano dall'assise.

**PRESIDENTE [3.09.32]**

Grazie Consigliere. Votiamo.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 3 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE [3.09.41]**

Il Consiglio approva all'unanimità.  
Votiamo per l'immediata eseguibilità.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 3 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE [3.09.52]**

Il Consiglio approva all'unanimità.  
Passiamo al punto nr 4 all'ordine del giorno.



Punto nr 4 all'ordine del giorno:

**Tassa di possesso motocarro con targa nr BA 184 097 per l'anno 2015. Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni in favore delle sezioni Finanze, servizio tributi propri della Regione Puglia.**

---

**PRESIDENTE [3.10.26]**

Non c'è bisogno di relazionare. Dichiarazioni di voto? Votiamo.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio approva all'unanimità.  
Votiamo per l'immediata eseguibilità.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio approva all'unanimità.  
La seduta è tolta alle 13:35. Buona giornata a tutti.

*I lavori del Consiglio Comunale sono terminati alle ore 13:35*